

NON
FUMMO,
NON SIAMO,
MA LIBERI
SAREMO

QUANDO SPUTEREMO FINALMENTE
L'ULTIMA GOCIA
DI VELENO
SULLI GENERI

DELL' ULTIMA PRIGIONE!

Alice

(AGRIPPINO COSTA -
-CARCERE DI FOSSOMBRONE)

NOVA FARENHEIT

FANZINE DI
COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

N.5 - FEBBRAIO '85



PUNK POLITICIZZATO? POLITIKA PUNKIZZATA!!!

OLTRE IL PUNK

ECOLOGIA MILITARISMO REPRESSIONE

TRA ARTE E POLITICA

- questioni nazionalitarie ed internazionalismo anarchico
- pedagogia libertaria
- no vivisezione
- cronache di lotta
- l'autoproduzione

NON + DI 1000

COLOSSEO TEATRO
 SANDISE 38
 NUOVA FAHRENHEIT / cre/8-zione
IMPIA
 I FAVOLOSI
TREEM
TEEM
 KING BOY POPPING AND
 Jassa Teatro ore 15-19-21

PARCO
 15,30 e 21 tra
 domani
 GRAN GA
 CORSO
 MISS
 IISS

SIC MAL
NIGHT CLUB
 ALFIO
 festazione MOULIN ROUGE
 Da lunedì 2 aprile
 ore 21,30-3 DANZE
 He

RISTORAN
NICABA
 o U. Sovietica 353 - T
 come sempre...

NZO GALLO

grande film
 IL PONTE
 ANHATTAN

MARGAUX SID
 HEMINGWAY CAESAR
 RT SHELLEY CARON
 NG WINTER

ON LYN

UN FILM DI CARROLL BALLARD

UNITED INTERNATIONAL PICTURES
 OGGI GIOVEDÌ ROMANO
 IL FILM C
 VEDERE E
LO CALIGOLA
 Gaumont
 VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

multisala
 cinematografica
ELISEO
 eliseo blu
 in esclusiva
 eliseo rosso

AL REPOSI
 In America trovò ciò che non aveva
 mai sperato: ricchezza, passione, potere.
 chiamava Tony Montana ma il mondo
 ricorda con un altro nome: SCARFACE.

AL REPOSI
 SHIRLEY MacLAINE
 DEBRA WINGER
 JACK NICHOLSON

AL REPOSI
 I SIGNORI CI TRANQUILLIZZANO CON IMMAGINI. CI
 DANNO LIBRI, CONCERTI, GALLERIE, SPETTACOLI E
 CINEMA. SPECIALMENTE I CINEMA. ATTRAVERSO
 L'ARTE CI CONFONDONO E CI ACCECANO NELLA NOSTRA
 SCHIAVITU'. L'ARTE ADORNA I MURI DELLA NOSTRA
 PRIGIONE, CI TIENE SILENZIOSI E DIVERTITI ED
 INDIFFERENTI.
 JIM MORRISON

AL REPOSI
 MAI GRIDARE
L LUPO
 (Never Cry Wolf)
 LA STORIA VERA
 UN FILM DI CARROLL BALLARD

UNA DOVEROSA INTRODUZIONE

IL GAUDIO, LA "STORIA" (MINIMO PREZZATO COLPISCE ANIMI)
 LE PRESENTAZIONI, ETC ETC ...

Se c'è un'occasione in cui gli "alleluja", "meglio tardi che mai", "deo gratias", "annuntio vobis gaudium magnum..." e banalità simili si possono tranquillamente sprecare... beh, questa è sicuramente una delle volte buone. Molti stenteranno a credere ai loro occhi, mentre per quanti (spero molti) non capiscono a cosa mi stia riferendo informo che NUOVA FAHRENHEIT è uscita finora con 5 numeri (dallo 0 al 4) tutti compresi tra il maggio '81 e l'aprile '82, periodo in cui è stata tra le fanzines più diffuse, caratterizzandosi per il tentativo (coronato da risultati ormai riconosciuti da tutti) di dare impulso all'autoproduzione ed alla creazione di un circuito alternativo, di cui la fondazione di Punkaminazione è stata una tappa basilare... Questo numero 5 esce quindi a distanza di quasi 3 anni!!! Se preciso comunque che questa fanzine non è mai stata un progetto accantonato, è altresì doveroso dare delle giustificazioni serie per questa lunghissima assenza: e queste sono innanzitutto di carattere economico (e qui non sto a dilungarmi), ma anche e soprattutto ricollegabili alla notevole mole di lavoro svolto sia come Nuova Fahrenheit che come componente di un collettivo politico molto attivo a livello territoriale. Per quest'ultimo aspetto rimando ad altre pagine in cui il tipo e la quantità di attività emergono chiaramente; per quanto riguarda Nuova Fahrenheit ricordo la partecipazione (dove più, dove meno consistente e diretta) alla produzione di una mezza dozzina tra dischi (Eu's Arse, Warfare & Upset Noise, Soglia del Dolore) e nastri ("Live a Torviscosa", "Autogestione" compilations, Rubella Ballet - live, F.P.E.) che, se non un eccessivo dispendio di tempo ed energie, ne ha comportato sicuramente uno di fondi. Altro settore importantissimo intrapreso da tempo con significativi riscontri è quello della diffusione di materiale autoprodotta. C'è anche da aggiungere che da quando il progetto fanzine è tornato realizzabile ci sono voluti 6 mesi di lavorazione per redarre questo numero. Detto questo, è chiaro che in tutto questo tempo di cose ne sono cambiate, e sotto molti aspetti: come e in che senso lo intuirete leggendo la fanzine, che comunque, mi pare di poter dire, continua ad accelerare i tempi trovandosi in una fase di evoluzione più avanzata (senza alcuna presunzione) rispetto ad altre situazioni di movimento. Il cambiamento dai vecchi numeri è talmente vistoso che spero ai vecchi lettori che se la trovano tra le mani non venga un infarto! ...Ok, Ok...così è, se vi piace... spero che giungano anche lettere di insulti (meglio che l'apatia più totale). Passando alla PRESENTAZIONE di questo numero: il tentativo è quello di proporre una fanzine il più completa possibile, che sia stimolo reale di confronto e crescita su vari aspetti di un antagonismo sociale in espansione (non senza critiche e autocritiche) nonché strumento informativo circa determinate attività. Così, al momento di decidere l'impaginazione progressiva della fanzine, nasce la constatazione di trovarsi di fronte a materiale a sommi capi riconducibile a 4 insiemi più o meno omogenei che porta ad accreditare questa come buona logica di costruzione; una divisione però non senza soluzione di continuità, vista l'eterogeneità solo formale (e forse neanche) delle proposte. "IL PUNTO" analizza la situazione attuale partendo da uno dei soggetti essenziali delle attenzioni libertarie del nostro tempo, il "progresso" con le sue varie facce, per passare a riflessioni concrete sul ruolo e le forme delle possibilità di intervento sociale, poi all'informazione sulle realtà in movimento, soffermandosi in particolare su quelle della nostra zona. "CONTRIBUTI" è il fulcro, la parte più "politica" della fanzine, con cui si tenta di tracciare un percorso (incompleto, ma decisamente ampio) tra temi di attualità certamente doverosi di attenzione: militarismo, ecologia, repressione, condizione femminile, scuola, vivisezione e (argomento del tutto nuovo per una fanzine) questioni etnico-nazionalitarie; interventi di ottimo livello da parte di molti compagni friulani. Quindi "NONSOLONUSICA", che fa perno su un'ampio spazio dedicato ad una panoramica sull'autoproduzione in Italia negli ultimi mesi e comprende anche alcuni spazi autogestiti da gruppi musicali. Infine "CREAZIONE", uno spazio in cui è raccolto materiale di espressione artistica di vario tipo; penso contenga cose molto interessanti e quindi spero che non lo si consideri relegato in un angolino, costituendo una parte importante. Due parole ancora, sulle forme e sul linguaggio. Questa fanzine non si rivolge ad un pubblico preciso: spero che i punx non l'abbandonino anche se qualcuno di loro la potrà trovare troppo pesante; che gli anarchici e altri compagni non la trovino troppo povera culturalmente; che altre persone non abituate a certi modi ed attitudini non la trovino incomprensibile. Sono rischi che, si sa, si corrono. NUOVA FAHRENHEIT vuole essere accessibile senza essere stupida, impregnata di idee ma non intellettuale, concreta e non fumosa! Mica facile essere ambiziosi! Sul risultato A VOI l'ardua (?) sentenza.

P.S.: A QUANDO IL N.6? CERTAMENTE PRIMA DELL'88!!!

PUNKRAZIO

Prendete qualsiasi libro su qualsiasi argomento e fatevi su misura il vostro libro, semplicemente xerografando un capitolo da questo, un capitolo da quello: FURTO ISTANTANEO. L'appropriazione rispetto alla citazione si dà come termine ulteriore poiché la citazione necessita per la sua stessa esistenza di una firma ben identificabile. Nel momento in cui non viene data la possibilità di riconoscerla, la citazione scompare e diventa APPROPRIAZIONE.

Gli eventi sono come cristalli diventano e crescono soltanto per i bordi, sui bordi, non più sprofondare ma scivolare in lunghezza in modo tale che la profondità antica non sia più. E' a forza di scivolare che si passa dall'altro lato, perchè quel lato non è che il senso inverso. La cosa potrebbe sembrare strana dal momento che in generale non vedo con molta simpatia l'eclettismo. Non aspettatevi da me una comunicazione politica. Quasi tre mesi sono passati dal mio ritorno dal Messico, tre mesi durante i quali la voce del compagno Trotsky è giunta più volte fino a noi; "Compagno ... ma è una polka!!" "Come?" "Mi chiamo Lander, Robert Lander". Bruno leva il freno a mano e parte. Dopo aver ingranato la seconda si rivolge a Robert. La musica sfuma coperta dal motore del camion. "Io Bruno Winter". Bruno si accende una sigaretta. Robert si guarda le unghie. ROBERT: "Ti va bene stare solo?" BRUNO ridendo: "Va ... va meglio adesso". ROBERT: "Io non ce la farei".

All'incrocio con la Main Street i fiocchi di neve piovevano come pezzi di budella ad imbrattare l'asfalto. C'era un bidone di rifiuti fradici proprio in mezzo alla strada, con dei cani assorti. Sonny dentro il cappotto sudava, aveva la bocca acida. Vago' per altri lunghi minuticercando di attutire il dolore alle costole, poi si infilò nel mulinello gelato della settima avenue, finché giunse all'Eldorado. Laggiù a Denver, laggiù a Denver tutto quello che feci fu morire. Due tipi guidavano la macchina dandomi del ruffiano. Poi parlarono fra loro: "Faccio il pugile, se fossi una star non me ne starei qui". "Preferirei mettere in pericolo le strutture di tutto l'apparato sociale piuttosto che le fondamenta di un singolo edificio".

"Io vivo d'aria e sono invisibile". "La nostalgia viene dal caos, la nostalgia è l'unica energia". "Io ballo per la vostra decadenza, sarà la mia energia che vi farà crollare". Essendo anche essi riparabili con mezzi chirurgici i fratelli siamesi stanno diventando un fenomeno sorpassato. Ne hanno caricato uno con il cranio fraccassato e poi hanno caricato un corpo di sesso indefinibile, con una forchetta nella testa. Le due dimensioni della proposizione si organizzano in due serie che non convergono se non all'infinito, poiché si incontrano soltanto sulla frontiera che non cessano di percorrere. NON SI CHIEDERA' DUNQUE QUALE SIA IL SENSO DELL'EVENTO: L'EVENTO E' IL SENSO STESSO. "Questo non te l'ho chiesto, non devi raccontarmi la tua storia".

"Cosa vuoi sapere allora?".
..... "CHI SEI?" "IO SONO LA MIA STORIA".
"Ho un desiderio struggente".

Primo piano della pagina appesa alla porta, su cui c'è scritto:

"BISOGNA CAMBIARE TUTTO. SO LONG R."

Paolo Cantarutti

Ma senz'altro situazioni "oltre il punk" si sono sviluppate in maniera spontanea un po' ovunque. Ne è testimonianza la coscienza ormai comune ad un'area in costante espansione che il settarismo o il rinchiudersi dietro a indiscutibili caratteri comportamentali ed estetici non è costruttivo né per se stessi, impedendo una reale crescita individuale che si basa sul confronto e l'autocritica, né per gli altri, creando incomunicabilità e quindi impossibilità di confronto e autocritica anche per questi.

La volontà di cercare e percorrere le strade più consone all'espansione di un'antagonismo libertario sempre più motivato e globale sta divenendo la spinta di propulsione sempre più cosciente di un certo nuovo movimento "nato dal punk" (come penso potremo dire tra qualche tempo) e che del punk non dovrà (giammai!) perdere di vista le radici, perchè sarebbe un regresso imperdonabile, pur senza per questo dover perpetuare questa definizione o tutti i suoi vari aspetti.

Con questo non intendo assolutamente entrare nel vivo del trepidante interrogativo "il punk è morto?", giacchè una qualsiasi risposta non cambierebbe probabilmente una virgola di tutto il resto del discorso, nè tantomeno tuffarmi in profezie o, ancor meno, negare le convinzioni di altri, ma semplicemente constatare il corso che penso abbiano preso le cose, seppure ancora a livello embrionale, per creare gli stimoli per costruirci noi stessi la nostra storia.

Punk dunque non come punto di arrivo col quale crogiolarsi per la radicalità di un rifiuto, ma PUNTO DI PARTENZA innanzitutto per FARE DELLA RADICALITA' UNA ATTITUDINE che si diffonda e si intersechi nel tessuto sociale AL DI LA' DELLE FORME ESPLICITE generando un humus del quale queste forme possano divenire espressione in crescendo.

E' basilare cioè CREARE COMUNICAZIONE ANTAGONISTA sia con LA PRATICA DELL'EVERSIONE a questo stato di cose che con la determinazione e la chiarezza di una VISIONE LIBERTARIA SUFFICIENTEMENTE COMPLESSA che offra la possibilità della riedificazione di un'utopia anarchica al passo coi tempi.

Se infatti le forme con cui nel punk si ESALTA LA PROPRIA DIVERSITA' DI INDIVIDUO oltre che la pratica dell'everzione, possono essere valorizzate appieno proprio se inserite in un contesto meno pragmatico, è altrettanto indispensabile che altri tentino di rivedere e riaggiornare il loro ruolo.

E qui mi riferisco al cosiddetto movimento anarchico che col recente incontro internazionale di Venezia ha dimostrato chiaramente che con tutte le sue varie tribù è ancora ben vivo e vegeto, ma anche di continuare a muoversi più o meno sempre sugli stessi temi (sempre validi, per carità) riaggiornati di volta in volta un po' a forza e senza troppa inventiva e originalità. Per soffermarmi su questo aspetto, senza alcun bellicismo e in tutta modestia, vista anche la mia non eccessiva dimestichezza con questo ambiente, vorrei spendere due parole per riproporre il concetto dell'ECOLOGIA SOCIALE, che proprio qua in Friuli, un po' come avvenuto per il punk, sta fungendo da perno per un rinnovamento nell'ambito anarchico.

Ecologia Sociale ha poco a che spartire coi verdi e non è nemmeno un discorso prettamente ambientalista (tutt'altro), intendendo l'estensione della CRITICA DEL DOMINIO dell'uomo sulla natura a quella dell'uomo sull'uomo, dell'uomo sulla donna, proponendo cioè una inscindibilità tra queste e tutte le altre forme di dominio, affrontabili, in un'unica complessa ottica libertaria tesa a RAPPORTARSI CON LA REALTA' IN MODO FINALMENTE PIU' ORGANICO E ATTUALE di quanto non sia possibile fare mantenendo come riferimento culturale l'anarchismo classico.

O MANICOMIO O FAME, AVANGUARDIE TIMOROSE NEL PARCO

VUOTI SILENZI NEI GIORNI CARICHI DI TIMORE E DISPERAZIONE
 PIANGO LA MIA DIVERSITA' E GIURO DI CAMBIARE IL MIO DOMANI
 E CERCO LA MIA COLLOCAZIONE NELLE CASE BIANCHE DI ASSURPAZIONE
 E NULLITA' / NON CAPISCO LA LORO GIOIA MA VORREI POSSE LA MIA,
 FERME IL MIO SUICIDIO NON ATTENDERA' OLTRE
 SONO SEMPRE GLI STESSI AD ESSERE FELICI, SEMPRE GLI STESSI
 TU MI GUARDI E PUGGI TAPPANDO LA BOCCA AL MIO SINGHIOZZO
 IL MIO PENSIERO SI ARENA SULLA TUA NORMALITA', COMINCIA AD AVERE
 PAURA, DOMATTINA QUESTA ANGOSCIA SARA' RABBIA
 FORNITA SUI MIEI SOGNI CHE CONTINUI A VOLER DISTRUGGERE
 MA ANCHE SULLA TUA MALEDETTA IPOCRISIA.
 DOMANI NON TI CERCHERO' PIU' / NON MI CERCHERAI PIU' IN UNO
 ZOO IN MOSTRA, OSTENTAZIONE PROVOCATORIA DI MISERIA INTERIORE
 SVUOTATO DI OGNI SENSO DI RIBELLIONE, LOBOTOMIZZATO DAL TUO
 DAL VOSTRO RIFIUTO! NO!
 SCHIACCIERO' IL FRUTTO DELLA MIA DIVERSITA' SUL RETRO DEI TUOI
 VECCHI POLVEROSI RIFIUTI, PUGGIO' LONTANO, SENZA I MIEI SOGNI,
 FINIRE HO' O MANICOMIO O FAME, FINIRE HO' NON AVRAI MAI IL MIO SANGUE,
 MA IL MIO CONSENSO PER CONTINUARE A VIVERE COSI', ANDATE
 TUTTI FUORI DAI MIEI PENSIERI / QUESTA E' LA MIA VITA.

DIETRO AI SORRISI

NON INGANNARTI / NON CREDERE ALLA LORO FELICITA'
 INUTILI MANICHINI / AZIONATI DALL'INDIFFERENZA
 DIETRO AI SORRISI C'E' SOLO RASSEGNAZIONE
 DIETRO AI SORRISI / C'E' SOLO PAURA
 POTERE, ODIO, POLIZIA / SONO QUI, DAVANTI A CASA TUA
 ANCHE SE CHIUDI GLI OCCHI NON ANDRANNO VIA
 NON INGANNARTI / NON PARTI ACCAREARE
 DALLA FELICITA' DEI LORO VISI
 C'E' SOLO PAURA / DIETRO AI SORRISI
 C'E' SOLO SILENZIO / DIETRO AI SORRISI
 C'E' LA MORTE / DIETRO AI LORO SORRISI.



VIVIAMO A UDINE E DINTORNI, LA SITUAZIONE E' SIMILE A QUELLA DI MOLTE
 ALTRE CITA' DI PROVINCIA, RESA ANCONA A DRAMMATICA DALLA CRONICA LANCIA
 ZA DI SPAZI IN CUI LIBERARE LE NOSTRE TENSIONI. SIAMO IN ATTIVITA' E
 SICILE DAL NOVEMBRE '84 ANCHE SE IL PROGETTO E' NATO ATTORNO A MARZO;
 LE NOSTRE POSSIBILITA' ECONOMICHE E MUSICALI, SOPRATTUTTO ECOLOGICHE,
 SONO LIMITATE, MA QUESTO NON CI IMPEDISCE DI CONTINUARE A COMUNICARE,
 DI GIORNALE PROGRESSIVAMENTE SENTIAMO, UN AVVENIMENTO A COMUNICARE,
 MUSIC-L'INTE CENCHIALE O DI ESSERE IL *ORIGINALI POSSIBILE-RAZIONE.
 SAPPIAMO FINO A CHE PUNTO CI RUSCIAMO. SPASMO CEREBRALE, ANCHE SE NON
 NERVOSA CHE SI DIFFONDE IN TUTTO IL CORPO QUANDO SI TROVI AD INGOLIARE,
 FOLITARE, GIOCARLE, URLARE, PIANGERE, DIVINCOLANTI TRA INUTILI COSTRIZIONI.
 SIAMO ANARCANTI MILITARISTI CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA SULL'UOLO,
 GLI ANIMALI, L'AMBIENTE; QUESTE DEFINITIVE, OLTRE CHE A ESSERE ETICHETTA
 ONMAI COME A MULTI GRUPPI, SONO RIDUTTIVE, OLTRE CHE A ESSERE ETICHETTA
 VISIONE INDIVIDUALE RISPETTO A QUESTE PROBLEMATICHE. I NOSTRI TESTI
 NASCOVO DALL'ESIGENZA DI ESTERNARE I SENTIMENTI E GLI SCORVOGGERENTI
 CHE PROVIANO NEI RIGUARDI DELLA REALTA' CHE CI CIRCONDA.
 S P A S M O C E R E B R A L E
 ANTAGONISMO LIBERANTARIO

c/o Spina Michele via Colonna 8 Trieste / Mattiuzza Maurizio via Venerio
 Pozzuolo del Friuli 33050 (UD)

LO SCONTRO SI ACCENTUA ...

L'ultimo anno è stato decisamente significativo per tutta l'area nazionale di punk anarchici e simili, e ciò lo si può constatare traendo una sintesi dai più recenti avvenimenti. Intanto le attività intraprese da tempo e finora caratteristiche peculiari del punk autogestionario hanno dimostrato un buon allargamento di orizzonti crescendo a vista d'occhio: dischi e nastri sempre numerose re di buona lena (compaiono i primi Lp autoprodotti), panzine sempre numerose e mediamente in evidente maturazione, ma soprattutto la distribuzione autogestiva di queste autoproduzioni ha fatto buoni passi in avanti, e ciò per l'impegno di quanti hanno iniziato un lavoro territoriale in questo senso, cogliendo così l'importanza di questa fondamentale via da percorrere. Importantissimo poi è il ruolo tentato da "Punkaminazione", progetto nato nell'82 da una riunione di informale delle realtà di allora e realizzato dapprima come "bollettino di informazione" tra le varie scene locali, a foglio unico, e proprio alla fine dell'84 ricoordinato nel corso di un dibattito sui possibili sviluppi di questa nuova più complessa e con l'inizio di un dibattito sui possibili sviluppi di questa nuova strumento; è da sottolineare anche che lo scopo dell'attuale versione è in primo luogo l'espansione di informazioni mai realizzata in Italia da questa forma "area politica", e la diffusione (visto anche il bassissimo prezzo) deve essere il più capillare possibile. La redazione inoltre sarà curata da collettivi diversi per ogni uscita (due mesi circa) (per cui vi consigliamo di telefonare per sapere la situazione del momento in cui leggete, sia per l'eventuale invio di materiale - la collaborazione è aperta a tutti - che per una disponibilità alla diffusione). Passando ad altri segnali tangibili, passi in avanti sono stati fatti anche a livello di organizzazione di concerti, con alcuni tour di gruppi stranieri e qualche meeting, oltre che con una sempre maggior presenza a manifestazioni punk all'Incontro Internazionale Anarchico di fine settembre a Venezia. Passando alle dolenti note possiamo anche affermare che metro per misurare il valore delle attività svolte, e quindi del "fastidio" dato alle istituzioni, ai benpensanti, ai tutori dell'ordine ecc ecc, possono certamente essere le azioni dedicate ultimamente e sempre più spesso dal vari cani da guardia del sistema democratico. I piccoli e grandi fatti della repressione di ogni giorno si sono via via trasformati in attacchi diretti, prima sporadici, poi sempre più frequenti. Il primo e più clamoroso episodio è stato in maggio lo sgombero dell'area occupata di via Correggio 18 a Milano, ove era sito il Virus locale autogestito, chiara risposta ad una serie di iniziative di occupazioni ed alcuni interventi appariscenti. Solo 4 giorni più tardi il "movimento" dava una delle massime dimostrazioni della sua consistenza e centinaia di "punk e creature simili". Ma l'ondata di intimidazione generalizzata diveniva tale col crescendo del seguito in novembre il caso dell'intervento legale con cui si chiudono i battenti del Victor Charlie di Pisa, altro locale gestito da punk, con motivazioni del tutto pretestuose. Sempre in novembre scattano a Torino denunce nei confronti di alcuni punk tra i protagonisti in marzo di un tentativo di occupazione (non attuata, vista una situazione sfavorevole, proprio in seguito a minacce di denuncia); nello stesso periodo avvengono una serie di episodi intimidatori anche a Udine (seguestri, denunce, boicottaggi...) e perquisizioni a Bergamo ed in altre città. Ad inizio gennaio infine viene sgomberata una villa occupata dove si svolgevano concerti, riunioni, a Bologna. E con questo si può ben dire che sono state individuate e colpite tutte le città, oggi come oggi, perno delle uniche forme di antagonismo giovanile in Italia. Il bilancio dello scontro pare comunque non aver minato le basi per una prosecuzione delle lotte: al di là dei danni pratici (da cui alcune situazioni come Milano e Udine pare siano prontamente riuscite a districarsi, almeno parzialmente) restano ovunque quelli morali, ma sotto lo stesso punto di vista la risposta è stata molto positiva: anzi, sembra proprio che la volontà di non piegarsi, la determinazione e l'attitudine all'azione si siano in molti casi rafforzate; negli altri resta un' esperienza in più da cui cercare di trarre qualcosa. Perché il nostro grido si alzi con sempre più potenza! La considerazione che un salto di qualità è in corso rimane: a tutti noi la responsabilità di farlo sfociare in qualcosa di sempre più concreto.

... LA LOTTA PER VIVERE CONTINUA !



SOS è un progetto musicale nato da Kitty (ex-ISOLATION) nel marzo 1984, ma diventato realmente operativo solo a partire da luglio 1984. Il gruppo ha come unico elemento fisso il fondatore stesso, che si serve di collaboratori diversi, a seconda degli scopi da raggiungere.

Sons Of Science significa "figli della scienza". Questo nome vuole avere un duplice significato: figli della scienza sì, perché ormai tutti ne sono ineluttabilmente dipendenti, chi più chi meno, ed anche perché siamo consci che tramite la scienza, specialmente con le sue più recenti applicazioni (informatica, robotica, telematica...), si può fare veramente molto per lo sviluppo di una società migliore. Ma ogni medaglia ha il suo rovescio, e le iniziali del nostro nome costituiscono per questo la nota invocazione internazionale di soccorso, perché la scienza è anche fabbrica di morte e crudeltà (applicazioni belliche, vivisezione, cieco utilizzo di sostanze chimiche dannose, controllo occulto automatizzato...). In generale, insomma, riteniamo che la scienza sia da rifiutare quando perde di vista il rispetto del pianeta e delle sue forme di vita.

Data una simile premessa, segue abbastanza logicamente il fatto che per le nostre azioni utilizziamo il più possibile tecnologia ed automazione. Questa scelta coinvolge inevitabilmente anche le nostre attività musicali: attualmente non utilizziamo alcuno strumento di tipo acustico o troppo tradizionale, inoltre stiamo compiendo delle ricerche, ad esempio sulla sintesi vocale e generazione di suoni tramite computer. Rifiutiamo ad ogni modo l'esaltazione maniacale che i mass-media vanno facendo dei computers, dettata dall'esigenza di dare un'immagine dei calcolatori, come entità infallibili a cui gli umani non possono avvicinarsi e che la gente comune non può ben comprendere. I computers devono essere invece degli STRUMENTI nelle mani DELL'UOMO. Questo stesso comunicato è stato scritto, immaginato, connesso, stampato e memorizzato su di un supporto magnetico tramite un Personal Computer.

Ogni giorno ognuno di noi e voi ha a che fare più o meno coscientemente con dei calcolatori, il suo nome, le sue azioni vengono memorizzate ed entrano a far parte di basi di dati. Uno degli scopi di SOS è la creazione di una BANCA DATI ALTERNATIVA (maggiori informazioni verranno fornite in futuro).

(N.B. Le affermazioni che seguono sono in prima persona singolare, perché i miei collaboratori non sono sempre d'accordo con me su ogni punto).

Sono CONTRO: la vivisezione, l'utilizzo della scienza a fini bellici, la produzione e uso di sostanze chimiche pericolose per la natura e le sue forme di vita, l'uccisione di animali a scopo alimentare, la guerra, l'isolamento della diversità, e, in generale, contro la violenza sotto qualunque forma si presenti davanti ai miei occhi e contro OGNI applicazione scientifica dannosa per l'uomo.

KITTY

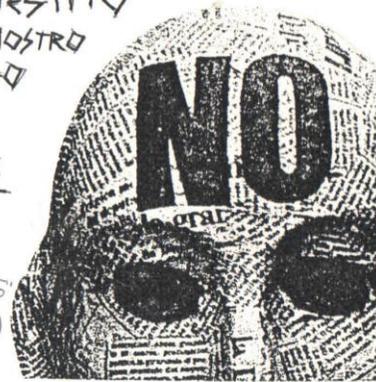
Sons Of Science
Comunicato n.1SOS c/o LUCA CHITTARO
V. DANTE, n.25
38098 ORVIBASSO NUOVO (TRENTO)

SITUAZIONE ATTUALE:

IN ATTESA DI VENTILATI INCONTRI COL SINDACO O ALTRE "AUTORITA" LA TENSIONE È ANDATA VIA VIA SCELANDO ED ORA IL RISCHIO DI VANIFICARE TUTTE LE ATTIVITÀ SVOLTE È CONCRETO; QUANDO NON È POSSIBILE FARE ALTRIMENTI IL POTERE GIOCA SUL TEMPO, PROIETTANDO, RINVIANDO, PLACANDO COSÌ I FERVENTI PIÙ VIVACI PER POI "DIMENTICARSENE"....

NON STARE AL GIOCO È POSSIBILE, AVENDO NE COSCIENZA. INTANTO I GRUPPI MUSICALI, LE FANZINES, I PROGRAMMI RADIO CONTINUANO; INTANTO ABBIAMO FINALMENTE TROVATO UNA "SPECIE" DI SEDE E STIAMO PROIETTANDO NUOVE IMIZIATIVE... ANCORA UNA VOLTA LA NOSTRA RISPOSTA AI TENTATIVI DI MINIMIZZARE I NOSTRI BISOGNI, DI DISTORCERE LE NOSTRE MOTIVAZIONI, DI RIASORBIRE LA NOSTRA VOGLIA DI VIVERE È NO!

VOGLIAMO UN CENTRO SOCIALE
AUTOGESTITO
PER IL NOSTRO
DIRITTO
ALLA
VITA



Ma l'aspetto forse più significativo del dibattito è che non è stata solo la società che si sente aggredita a prendere la parola. Alla discussione ha partecipato, fino ad essere l'effettivo protagonista della serata, un gruppo di giovani. Sono quelli che hanno scelto di vivere a modo loro, ai quali non piace questa società e lo dichiarano pubblicamente, manifestando con un linguaggio «colorito» e con un abbigliamento sicuramente fuori del comune. Ragazzi che hanno cercato di confrontarsi ma che proprio «alle scendere» hanno fatto intendere che vogliono dialogare.

Così, un gruppo di giovani punk, con il desiderio legittimo, anche se virulento, di contare, di esserci, di farsi ascoltare, ha letto un volantino poetico, «ma già sentito» (come ha poi sottolineato nel suo intervento Andrea Valicic), criticando ogni discorso che suggerisse il rafforzamento «delle misure di repressione»; denunciando l'emarginazione, il dramma della tossicodipendenza, la miseria alle quali in Friuli molti giovani sono relegati; sostenendo che alla violenza non si può rispondere con la violenza, perché le cause del malessere rimangono inalterate, e proponendo l'istituzione di un centro sociale autogestito. Una richiesta — ha poi loro ribattuto Gino di Caporiacco — che ha il triste sapore del déjà vu, ed evoca il ricordo di battaglie già combattute.

Di Caporiacco ha invece cercato di ricondurre il dibattito sul binario di partenza: «Non siete voi i nuovi barbari — ha detto rivolgendosi ai giovani punk presenti in sala e sempre disposti al fischio e alla provocazione anche un po' goliardica —, perché, con coraggio civile, siete venuti a discutere in questa sala. I nuovi barbari sono un fenomeno più ampio; potrebbero essere i miei, i nostri figli. Se non lo sono, è una fortuna, non una questione generazionale. Perché è la nostra società che ha generato la violenza». Poi, rivolgendosi ancora ai punk presenti in sala, ha ricordato che «anche noi, giovani nel '65, processammo la nostra classe politica in sala Aiace; ma chiedevamo ben di più di un centro autogestito. Soltanto questo vi proponete per il Friuli? Io dico che chiedete poco. La realtà è che voi non volete essere inseriti in questo tipo di società; ma allora il problema è nostro, della maggioranza. Siamo noi che dobbiamo pensare cosa fare e come comportarci con voi».

«Anche noi abbiamo un cuore» ha detto alla fine uno dei ragazzi. E stava a significare che in definitiva la diversità che il caratterizza può essere ideologica, ma non certo umana.

Se ciascuno dev'essere libero di pensarla a suo modo, non per questo deve per forza essere segnato nel libro dei buoni o dei cattivi. Si avvertiva, all'izio del dibattito, un certo disagio per un confronto che non era programmato. Ma la richiesta di spazi, di momenti di aggregazione da vivere nella libertà del proprio pensiero non può essere dimenticata.

È stata proprio la loro provocazione di presentarsi come «collettivo nuovi barbari» a indirizzare la discussione sul binario delle cause. Certo, non sono loro i nuovi barbari, ma finché pensiamo che una volta debellati quei predatori della dignità umana avremo risolto i problemi della società friulana non possiamo che ritrovarci inevitabilmente al punto di partenza: cullarsi su un benessere apparente e lanciarsi a organizzare le difese ogni qual volta lo «status quo» viene incrinato.

TRATTI DALLI ARTICOLI
COMPARSI SUL "MESSAGGERO VENETO"
(ALATO) E SUL "GAZZETTINO" (SOPRA)
L'8 OTTOBRE.

"DEJA VU" E ALTRO MATERIALE INFORMATIVO CE LO POTETE RICHIEDERE INVIANDO ANCHE UN'OFFERTA PER RICOPRIRE PARTE DELLE SPESE SOSTENUTE.

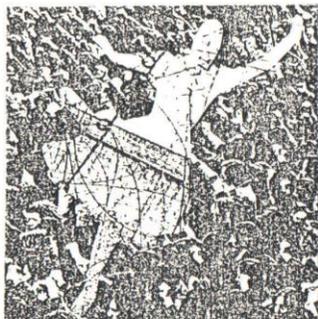
RICORDIAMO CHE RIFERIMENTO RADIOFONICO LOCALE
CONTINUA AD ESSERE PRESSO RADIO ONDE FURLANE
OGNI GIOVEDÌ VALLE 21 ALLE 22,30
(TEL. 0432 - 205614/205615)
CON PANKRAZIO E DAN LIBERTARIA VIPERA + AFFORTI VARI

ONDE
FURLANE

MHz 100.800/90 FM

Dedichiamo uno spazio a segnalazioni di materiale antagonista autoprodotta negli ultimi tempi (con relativi recapiti per contatti) in maniera veloce e snella, pur rischiando di cadere in giudizi superficiali e soggettivi, per creare la possibilità di ulteriori riscontri con una realtà sempre più presente. La creazione e l'espansione di un circuito alternativo (non commerciale ed autogestito) per la distribuzione di queste autoproduzioni è momento insostituibile di un nuovo modo di "lottare" attraverso l'uso delle arti, della musica e di altre forme di possibile comunicazione antagonista. Il materiale di seguito segnalato forma spudoratamente un quasi-catalogo (incompleto per motivi di spazio), visto che tutte queste pubblicazioni sono reperibili presso il nostro indirizzo.

TRA MUSICA & AZIONE



SOGLIA DEL DOLORE - ep (5 pezzi, L 2000) - Dalla copertina ai testi, dalla musica agli scritti, un disco che sprizza infinita vitalità e voglia di liberazione. Fresco, originale, sentito e ben fatto. Contenuti nuovi e stimolanti, anche se forse, comprensibilmente, incompleti. Comunque, eccellente. c/o Erik Mirolo, v.S.Daniele 6 - 33097 Spilimbergo (PN), oppure c/o N.F.

WARFARE "7" / UPSET NOISE "Vi odio" ep (10 p. L 1500) - Ottimo HC per gli UN ed ancor più coinvolgenti i W che chiudono con due originalissimi episodi: non così distanti musicalmente nel complesso dagli schemi punk criticati nella copertina, comunque un disco che tenta un'evoluzione affrontando senza remore certi tabù: molto positivo. W c/o Richard Russian, v.Baiamonti 16 - 34170 Gorizia; UN c/o Fabrizio Fiegl, v.Verga 44 - 34100 Trieste; o N.F.

FRANTI / CONTRAZIONE - Lp (13 p, L 6000)

In un LP due gruppi anarchici autori di musica ben differente (ed era ora che si partisse con nuovi comuni denominatori!). F rock piuttosto tradizionale con spunti personali e molto coinvolgente emotivamente; C potentissimo hc molto ben suonato (dal vivo sono imperdibili). Dalle poesie metaforiche dei F a quelle metropolitane dei C stupendo senso di libertà. F c/o Stefano Giaccone, c.so Siracusa 66 - 10136 Torino C c/o Mara Caberlin, v.Canova 36 - 10125 Torino.

STALAG 17 / IRAH "Nè buoni nè cattivi..." - ep (8 p, L 2000)

Forte comunicazione di rabbia e voglia di lottare. Spazi sociali, repressione, condizione proletaria: da "Diritto alla casa" a "Burattini in divisa con pistola" un disco potente ed immediato. Nè buoni nè cattivi, solamente incazzati! c/o Diavlerly prods., V.Molinelli 19-40136 BO

WRETCHED "Libero di vivere, libero di morire" - Lp (16 p, L 4000)

Dopo 3 ep un Lp! Ennesima accoppiata di hc-chaos con antimilitarismo e ribellione: da un disco all'altro cambia ben poco, eppure la disperata energia che sprigionano rimane intatta. Troppo reali, concreti, immediati per essere snobbati. c/o Gianmario Nussi, v.Lodovico il Moro 179 - 20142 Milano.

PUNKAMINAZIONE (fanzine nazionale - offerta lib.) Questo importante progetto nato nell'82 è finalmente stato rivitalizzato con la realizzazione di questo 4° numero (a 20 pagine) con cui è iniziato un "nuovo corso". Il tentativo è quello di coordinare e fornire comunicazione reciproca continua tra le realtà antagoniste di tutt'Italia, nonché informazione verso l'esterno. c/o N.F.



Uno dei concetti chiave su cui basare questa complessa rivoluzione culturale, necessaria per aprire nuovi orizzonti di trasformazione sociale, è il concetto di ENTROPIA, fondamentale per fornire la filosofia e i parametri di regolazione ecologica del rapporto fra organizzazione sociale e risorse naturali.

ENTROPIA è un concetto che in termini fisici rappresenta la degradazione dell'energia e, in termini sociali ed economici, il suo cattivo utilizzo e il suo relativo spreco, istituzionalizzate nei piani energetici dei vari Governi.

Questo concetto ci mette in guardia su come consumare e produrre l'energia di cui la società ha bisogno e su come rapportarci a tutte le risorse naturali per adeguare l'organizzazione sociale alla natura e ai suoi principi. La legge dell'entropia è uno dei fondamentali principi della natura.

La nostra società è ad "alta entropia" e ciò, per essere più concreti, significa ad alto inquinamento, ad alta inflazione, ad una bassa qualità etica e materiale della vita.

Non ci sono mediazioni. Non c'è nessuna possibilità di vittoria nel riformismo ecologico, destinato alla stessa misera fine in cui sta versando il riformismo politico.

Di fronte allo "spartiacque entropico" verso cui sta andando l'umanità, sono necessarie scelte chiare, incisive, non riconducibili alla compatibilità con la logica di dominio.

Crisi energetica, crisi economica, crisi ecologica, sono tre aspetti di una unica crisi: quella della "civiltà industriale" ad "alta entropia", fondata su una base di materia-energia non-rinnovabile e con ciò (malgrado, eventualmente, le buone intenzioni) indirizzata al saccheggio delle risorse e alla distruzione dell'ecosistema.

...E CHI PACE ACCONSENTE

Il pacifismo ci convince sempre meno. Per contro sempre di più vogliamo sottolineare la necessità dello sviluppo dell'antimilitarismo. Cosa significa? Innanzitutto va ricordato che l'antimilitarismo ha solide basi storiche che si possono ricondurre alla prima guerra mondiale (diserzione, propaganda contro l'esercito, manifestazioni di solidarietà con i disertori, boicottaggio della macchina bellica...), e su queste basi ha sempre sviluppato la sua lotta e la sua propaganda.

L'ANTIMILITARISMO parte dalla critica di tutti gli eserciti quali strumenti di morte, dominio, dissipazione delle risorse.

IL PACIFISMO invece nasce dall'ondata emotiva del pericolo dell'olocausto nucleare, quindi nasce dalla paura, ha le idee confuse, il respiro corto e non va alla radice dei problemi. "I PRETESTI DELLE GUERRE SONO MOLTEPLICI, PERO' LA CAUSA IMMEDIATA E' UNA SOLA: L'ESISTENZA DI UN ESERCITO" (Victor Hugo).

Oggi come oggi parlare di pace a fronte del progredire imperterrito della logica della guerra, della corsa al riarmo, della installazione degli euromissili (Comiso compreso), alla repressione contro gli oppositori, lo sviluppo del complesso militare-industriale come settore produttivo trainante,..... significa nient'altro che eseguire esercitazioni retoriche e accademiche su una improbabile "cultura della pace" che propugna la nascita dell'"Homus Pacificus" (proposizione udita al convegno sul tema "una scuola per la pace" organizzato dal Comitato Friulano per la Pace). Tutto ciò sembra uno scenario da 1984 Orwelliano piuttosto che una situazione di lotta contro la guerra, per il disarmo, per la trasformazione egualitaria e libertaria della società. Stiamo assis-

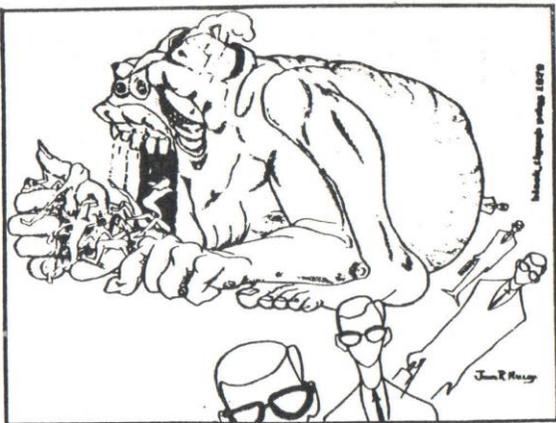
do quasi al puro nozionismo (guidato però, in segnare solo ciò che serve alla "società" ma non al singolo) che è tipico dei giorni nostri, ma non mi va neanche di pensare ad una scuola che a tutti i costi impone un ideale (comunista, democratico/borghese, ma potrebbe essere anche quello anarchico) perchè già il fatto che ci sia un modello ideale da seguire è un condizionamento per me insopportabile. Vorrei fare un esempio. Prendiamo l'insegnamento della storia, che può essere quasi una spina dorsale del conoscere, dell'insegnare. Si noti come finora la storia sia stata considerata sempre trasmissione degli atti più importanti accaduti, una storia di potenti, di re e regine, e questo quasi come un fatto intoccabile (è stato così, è così, è un processo storico...). Non credo che questo nozionismo del potere porti ad un effetto positivo su un bambino ma credo anzi che lo condizioni al punto di demandare la sua unica forza, il pensiero, un pensiero da bambino ma sempre pensiero. Diversa penso sarebbe la questione se si partisse da una ricerca storica, ricerca che nasce dall'esigenza di sapere com'era una città, il quartiere, 10-15-100 anni fa, per poi risalire allo stato al perchè..., sempre però leggendo il discorso offrendo al bambino un catalogo di interessi sui quali egli può se vuole effettuare la ricerca esterna (argomento specifico) ed interna (coscienza di se). Pedagogia libertaria dunque per i maestri prima di tutto. Il discorso è necessario secondo me non solo per analizzare tutto in modo nuovo, punk/anarchico, ma da un'esigenza propria del movimento. Liberare l'individuo e conservarlo libero proprio nel momento cruciale di una crescita è un dovere che sento di impormi; vorrei che fosse uno spunto per una riflessione che in futuro dovrà essere ampliata, analizzata, discussa ma anche messa in pratica a livello autogestionario affinché si riesca a salvare tutte le nuove generazioni (potrebbero essere i figli di noi, nuovo movimento), salvarle da quelle fabbriche di condizionamenti sociali che molto spesso (quasi sempre) sono le scuole.

NADO

GRAFFITI (appropriazione indebita)

SONO USCITO DA UN'UTERO CALDO
 IN UN MONDO DI DISPERAZIONE E PAURA ...
 LA MAMMA NON FINISCE CON L'UTERO,
 CONTINUA FINO ALLA DISPERAZIONE E PAURA ...
 DISTRUGGIAMO LE FAMIGLIE!

(DAN LIBERTARIA VIPERA, ANTONIETTA FELLATIO MALARIA - SCRUTTO, OTTOBRE '84)



OBIEZIONE DI COSCIENZA: UN'AZIONE CONCRETA

ANTINILITARISMO, ANTINUCLEARE, PACIFISMO, ECOLOGISMO, OBIEZIONE DI COSCIENZA.... SEMPRE LA SOLITA MINESTRA?

Vista spesso con scetticismo all'interno del movimento anarchico per il suo carattere certamente compromissorio con lo Stato; demonizzata da una ancora dilagante cultura che definire solo militarista è poco, e di cui gli interventisti di tal signor Carozzi pubblicati su "Oggi" e "Il Giorno" che riportia-

Obiezione di coscienza per lui è solo viltà

Alcune settimane or sono lei rispondeva, in questa rubrica, ad un giovane che chiedeva delucidazioni in merito alla «obiezione di coscienza», quale alternativa all'uniforme militare.

Nulla da eccepire su ciò, visto che esiste in proposito una precisa libertà di scelta. Mi ha invece lasciato perplesso il fatto che tra i consigli procedurali da lei forniti al giovanotto, non vi sia stato il benché minimo cenno o riferimento alla inadempienza verso un dovere costituzionale: l'unico, nei 139 articoli della Costituzione, preceduto dalla parola «sacro» e dribblato da una leggina dei discutibili anni Settanta.

Le assicuro di non avere alcuna prevenzione nei confronti degli «obiettisti», proprio per averli conosciuti, dirò che verso costoro non nutro la minima stima. Credo sia solo la viltà a poter giustificare nell'uomo la rinuncia a difendere (dico difendere) la propria esistenza culturale, morale, giuridica e fisica, unitamente alla libertà di pensiero. Sono inoltre amareggiato per l'atteggiamento tollerante (quando non è esortazione) di «mass-media», politici ed intellettuali (?) verso questa «obiezione» e il disarmo «a qualsiasi costo» che arrivano ad essere denigratori per le nostre Forze armate.

È innegabile il fatto che la cultura militare (militarista solo per chi è in malafede) rappresenta la salvaguardia di valori quali l'amor patrio, la solidarietà nazionale e l'abnegazione, che sono il sicuro riferimento per ogni popolo democratico degno di tale nome. D'altronde, la carenza di questi principi ha ben evidenziato, purtroppo, determinate conseguenze verificatesi negli ultimi quindici anni della nostra vita.

Mi permetto inoltre di ricordare quanto sia meglio un ragionevole armamento anziché un irragionevole disarmo: il Libano disonore il suo esercito ed ora ne paga lo scotto!

Daniele Carozzi
 Milano

mo in questa pagina sono testimonianze squallidamente attuali; considerata ancora da molti giovani un tabù o una scelta troppo radicale; in antitesi anche alla cultura maschilista che vuole «femminucce» «vigliacchi» «traditori della patria» ecc ecc, quindi «mezzi uomini» coloro che la praticano... L'obiezione di coscienza rimane l'unica forma percorribile di rifiuto del «sacro» dovere di donare un anno della propria vita al perpetuamento della logica autoritaria che si esplica non solo negli aspetti più evidenti, nazionalisti e guerrafondai ma anche coi caratteri di gerarchia, subordinazione, inquadramento che dovrebbero dare la «formazione» per un perfetto inserimento nella società massificata. L'unica forma concessa dallo stato a partire dal '72, dopo lotte, arresti, espatri... Servizio civile alternativo, dunque: certo il potere non ha ritratto le sue grinfie, certo non basta accontentarsi delle sue «concessioni», ma gli spiragli si possono allargare... per non soffocare.



Contro la nuova leva

Milano

Caro direttore, la riforma del servizio militare elaborata dalla Commissione difesa della Camera lascia adito a non pochi dubbi e perplessità sul proposito di rivalutare i contenuti e il ruolo delle Forze armate. Si ha infatti l'impressione di un «accomodamento sfociato nella consueta scelta politica» (e non militare), che nell'intento di accontentare tutti in realtà non accontenta nessuno.

1) «Ridotta a 12 mesi la ferma della Marina: estremamente negativa. Tentando di comprimere le spese, si provoca un maggior dispendio nelle incentivazioni per motivare la professionalità dei marinai, con il rischio di non ottenere né l'uno né l'altro. Come si sa la Marina richiede cicli di addestramento ben più lunghi di Esercito e Aviazione e vi è il pericolo di comprometterli».

2) «Ridotta a 12 mesi la ferma della Marina: estremamente negativa. Tentando di comprimere le spese, si provoca un maggior dispendio nelle incentivazioni per motivare la professionalità dei marinai, con il rischio di non ottenere né l'uno né l'altro. Come si sa la Marina richiede cicli di addestramento ben più lunghi di Esercito e Aviazione e vi è il pericolo di comprometterli».

3) «Compiti di protezione civile e tutela del patrimonio storico: snatura e distrae le finalità e gli addestramenti delle F.I.A. le quali, se giustamente vicinano le carriere civili nell'eccezionalità, non debbono ritenere questo un loro precupio e costante impegno. E la copertura finanziaria per tale specialità, da chi dovrebbe pervenire? Forse dal già esiguo bilancio della Difesa? Nuclei di protezione civile stanno sorgendo ovunque, basterebbe specializzarli e coordinarli. E poi, siamo seri, i soldati si preparano a fare i soldati e non gli assistenti sociali. Per la protezione si impleghino gli obiettori; altrimenti cosa ci stanno a fare?»

4) «Qualificazione tecnico-professionale»: ben venga.

5) «Divieto di impiego per incornicanti servizi»: verrà forse assunto dal personale civile per ripulire i gabinetti ai nostri soldati? E chi paga questa «noblesse»?

6) «Licenze»: 25 giorni di diritto sono decisamente troppi, se rapportati ai già scarsi 12 mesi di ferma. La faranno? Le felicitazioni mamme che, in questo Paese, sono quelle che più contano».

7) «Esoneri»: ottima l'idea di pubblicare i nomi degli aventi diritto. Mi auguro però al vigilia anche di eliminare la vergognosa piaga dei raccomandati, che privilegia solo i figli di papà.

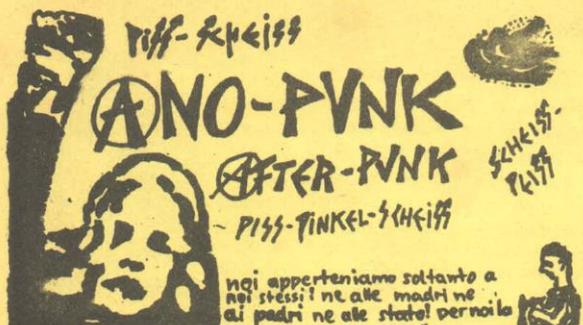
8) «Divieto di discriminazione ideologiche nell'assegnazione delle sedi»: ciò significa che, per esempio, a un individuo assolto con insufficienza di prove per reati di terrorismo, potrebbero essere affidate le chiavi di una polveriera? Magnifico!

Si è tanto parlato e professato in qualificazione professionale e libertà, ma per questi soldati-cittadini (e non viceversa), non si è accennato alla imprescindibile necessità di rafforzare i contenuti morali che contraddistinguono il loro servizio.

Abnegazione, solidarietà, senso del dovere, amor patrio e tradizioni di reparto vanno tenuti in altissima considerazione. Anche per un'ipotetica difesa fatta di computer e bottoni, nell'uomo che li comanda devono essere presenti una coscienza, una motivazione e un sentimento. Tanto più quando si tratta di un servizio delicato come quello di salvaguardare la nazione e le sue istituzioni.

Un sentito grazie e cordialissimi saluti.
 DANIELE CAROZZI

LA SOLITA MINESTRA? FINCHE' LA TAVOLA SARA' INBANDITA ALLO STESSO MODO....



noi apparteniamo soltanto a noi stessi; i né alle madri né ai padri né alle statue per noi la guerra c'è dappertutto. il movimento della Pace tradisce la nostra liberazione. la persecuzione e punizione dei ragazzi che scappano di casa e di quelli che li amano è la condizione di questa così detta "pace". la guerra è: **EDUCAZIONE, PEDAGOGIA, TERAPIA, e la smorfia della società per PROTEGGERE i bambini, che già in sé 'è perversa.** ogni giorno veranno torturati 3-5 bambini come vittime di questa guerra finché moiono. Più di 400 000 "minorenni" sono arrestati negli asili tipo psichiatrici ed altri. Questa è l'opera degli adulti che non hanno mai imparato di vivere senza leggi e regole. Macchine, fabbriche, frontiere, denaro, scuole, giustizia, chiesa danno le prove di questa pericolosità e incapacità degli adulti-andicapati. Noi vogliamo il Boycott del mondo del consumismo, della famiglia "da borghese", e degli adulti in generale. Vogliamo amare chi ci piace! di questo non parla nessuno che va alle manifestazioni politiche. Idioti che siete! Siete i manichini dei torturatori che arrestano i bambini che li picchiano li dichiarano come molati quando essi si rifiutano d'andare a scuola o quando scappano via. Siete voi i clown della merda collettiva? Ci dichiarate imaturi, pazzi per rassicurare il vostro potere su di noi. Fuori dalle scuole possiamo imparare molto meglio e molto di più.

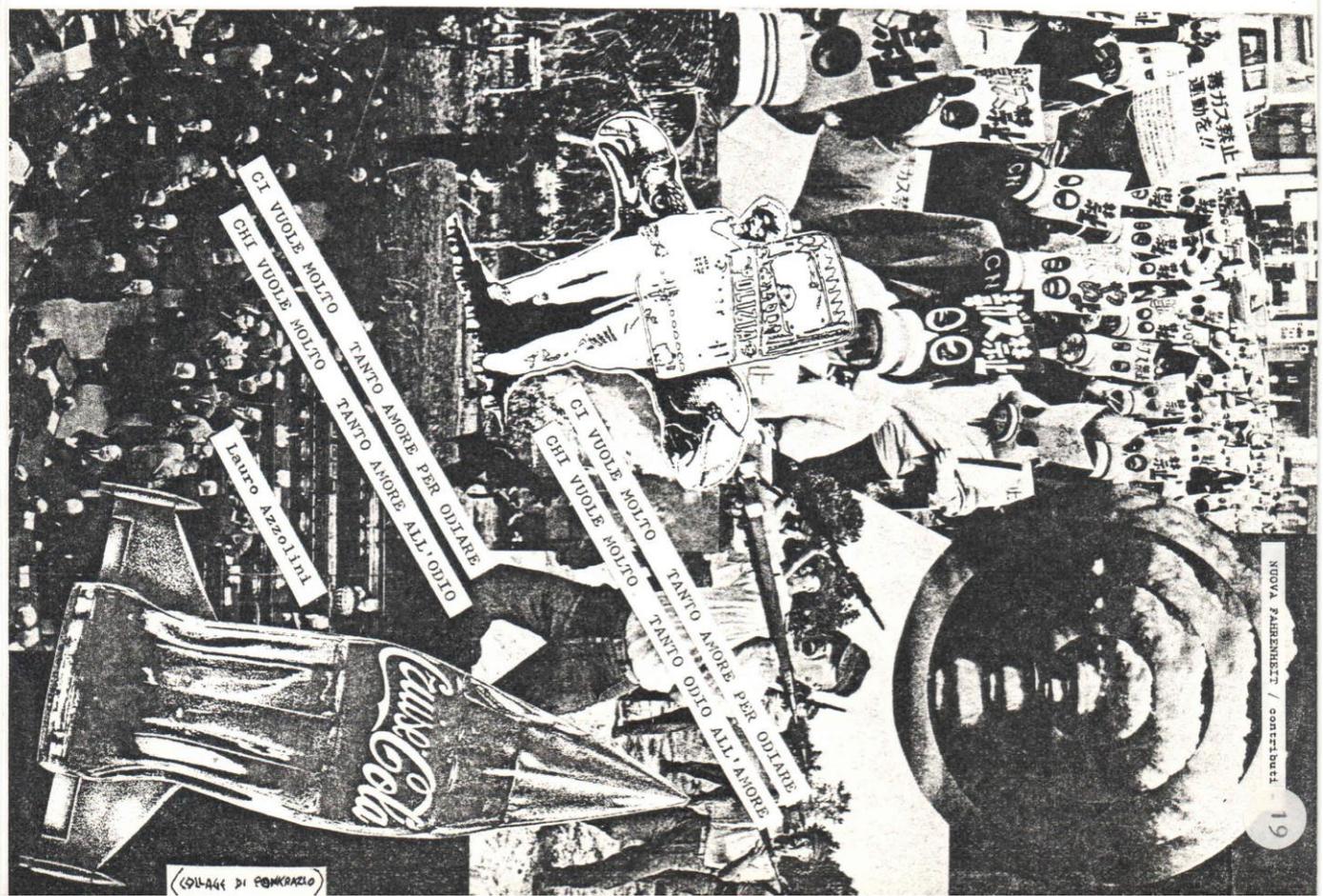
LIBERAZIONE dai GENITORI! VIVERE senza Scuole!

Aiutateci e date ci luoghi e diritti per i profughi che vengono dagli asili crudeli, dalle caserme dello studio, le case dei genitori, ecc. raccontate di noi tutti quelli che si trovano nella stessa merda. cerchiamo di costruire una comune di ragazzi. Viviamo dalla spazzatura ed abbiamo un artigianato per biciclette. Vi invitiamo di venire a trovarci, di rimanere da noi e di lottare con noi per i nostri diritti. Ecco una parte del nostro programma dei bambini (che potevano spuntare anche contro tante difficoltà dai verdi, una partita)

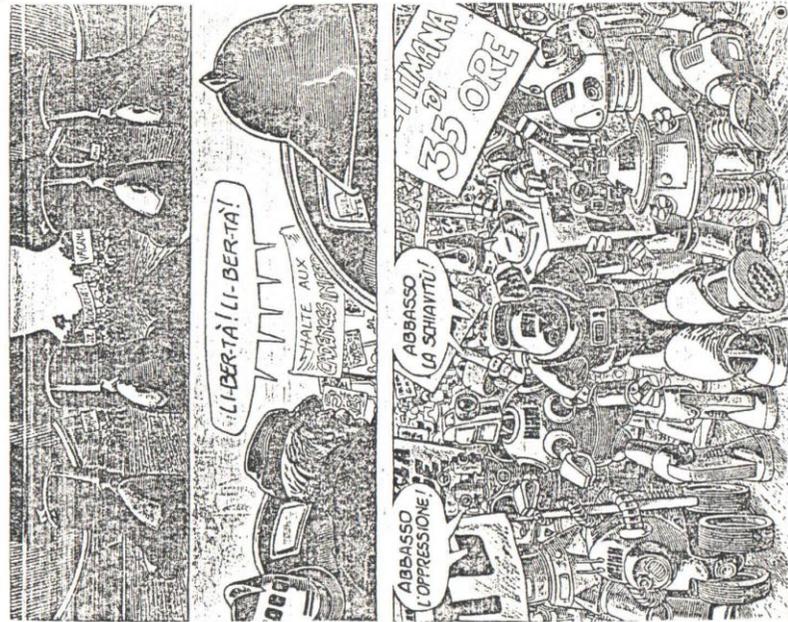


Ecco le nostre pretese:

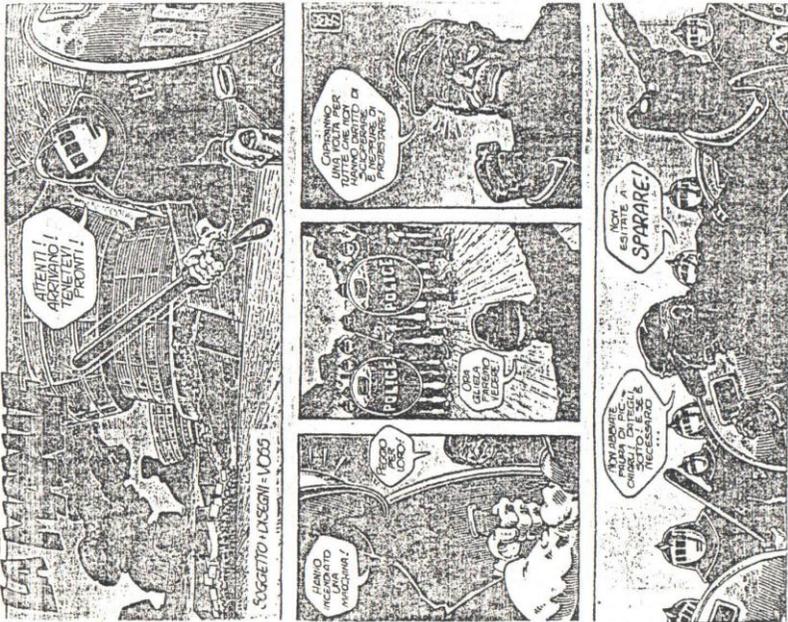
- il diritto di andare via da casa quando ci pare e dove vogliamo noi!
 - legalizzazione di tutti quelli che sono scappati di casa
 - eliminazione del obbligo di andare a scuola.
 - abolizione di tutti gli asili e psichiatrici e carceri per minorenni!
 - il diritto per bambini e giovani di fare con i loro corpi ciò che li piace e di avere la scelta libera degli amici
 - abolizione delle leggi che proibiscono l'amore lesbico e gay!
 - il diritto di viaggio, per qualsiasi paese senza adulti.
 - l'indipendenza economica dagli adulti.
 - bambini non sono cuccioli da accarezzare e toccare per madri soli.
- indianer kommune (commune degli indiani)
Mühlerekanalstrasse 34 · 85 Nürnberg BRD
tel 049 / 911 / 266786 Allemania



(COLLAGI DI POMBALAZZO)



DA "IL CAFFÈLLINO NITRO"



sere libero perchè c'era sempre qualcuno che decideva per te. E fece appena in tempo a raccontargli questo che i suoi genitori lo vennero a prendere, e sembravano molto arrabbiati. Ezra non fece neanche in tempo a salutarlo, che il bambino sparì, e si trovò di nuovo solo. Era tanto triste ma decise di tentare lo stesso a donare il suo amore. Ma nessuno lo voleva ascoltare, e tutto ciò che avrebbero voluto da lui era il suo enorme anello verde che brillava più di qualunque luce della città. Aveva l'impressione che tutta la gente badasse soltanto a sentirsi importante, e per farlo tutti erano a gara uno con l'altro, e dovevano assolutamente vincere. Un giorno scopri che la gente lo odiava, perchè si era saputo in giro che lui veniva da dove veniva, e che là esisteva la felicità. Ma lui in realtà non era più felice, perchè aveva visto troppe cose brutte e perchè lo avevano talmente ferito che non si sentiva più nessuno. Da lontano sentì una voce che gli diceva: "Corri, corri, corri, non fermarti mai!". Era il bambino. E lui non capì ciò che intendeva dire ma pensò che era venuta l'ora di tornare nel suo campo azzurro. Ma mentre camminava per uscire dalla città la gente lo picchiò e gli rubò l'anello. Ezra pianse tanto perchè quell'anello era l'amore del gatto rosa. E capì che in quella gente non c'era amore, che ciò che loro chiamavano amore era solo possesso e gelosia. E fuggì via, stanco e deluso attraversò la cenere, e piangeva e piangeva perchè gli avevano insegnato ad odiare e lui non avrebbe mai voluto odiare. E camminò e camminò, con il solo desiderio di sentire la musica dei fiori azzurri. Ma quando arrivò i suoi occhi si sbarrarono in un immenso terrore. I fiori azzurri erano tutti spezzati e milioni di note nere giacevano per terra. Dei petali di vetro erano rimaste solo tante punte aguzze e il vento faceva un suono tetro. Camminò impazzito di dolore e i suoi piedi bianchi si tagliavano a ogni passo. Si arrampicava e si tagliava, e le unghie d'argento si spezzavano, il vestito rosso si lacerava, le sue lacrime scivolavano a terra e la rabbia lo intontiva. Intravide il gatto rosa e gli andò incontro, ma si accorse che era stato squartato e che il suo cuore era stato conficcato da un pezzo di vetro. Continuando a trascinarsi e a tagliarsi andò verso il fiore nero, ma lo vide spezzato in due e pieno di spine. E ogni nervatura rossa era stata trafitta e versava una goccia di sangue, e la corolla di specchio era infranta e la luce di sole e di luna si era trasformata in una grossa lacrima. Ezra gridò e gridò e maledì quella gente crudele che aveva voluto distruggere il suo mondo. E si ricordò del bambino, della sua voce che diceva corri, corri, non fermarti mai. E pensò che volesse dirgli di non arrendersi, qualunque cosa accadesse. Ma Ezra pianse e pianse, per giorni e notti, nel freddo, nel terrore di quelle immagini, solo con le sue lacrime e con il suo sangue, solo senza stelle e senza sole e senza luna e senza canzoni. E un giorno smise di piangere e si accasciò. In silenzio il suo cuore si frantumò.

Non dovevi fermarti, Ezra. Dovevi correre, correre, correre. Andare là, dalla gente, e gridare fino a quando qualcuno ti ascoltava. Fino a quando eravate in dieci a gridare. E poi in cento, e poi in mille...



OLTRE IL PUNK ... E ALTRE STORIE

(ALCUNI SPUNTI A CARATTERE NOTEVOLMENTE "INTERNO")

Un'altro scritto sul punk? Altre elucubrazioni inutili e perditempo? Forse si, ma spero di no. Il fatto è che ci tenevo troppo a ritornare su certi punti affrontati con buona decisione e non senza vena polemica nell'ultimo paio d'anni, per rinunciare ad uno spazio di indispensabile critica ed autocritica solo in base a qualche sensazione del momento in cui scrivo: probabilmente infatti le condizioni che mi consentivano di

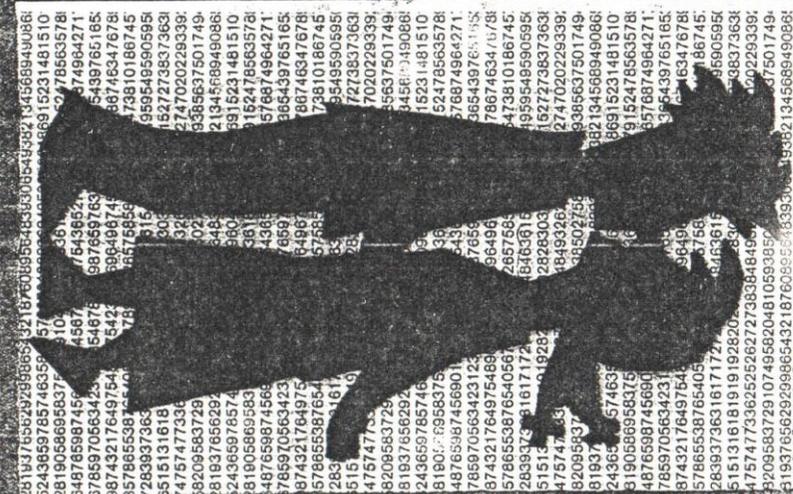
rapportarmi ad una certa situazione in un dato modo (vivace, polemico e un po' provocatorio) stanno un po' mutando negli ultimi tempi, e ciò per una serie di motivazioni, vista anche la mia indole ottimista. Ma andiamo con pazienza e un po' alla volta districchiamo la matassa, che il discorso è lungo. Il fulcro è il SUPERAMENTO DI CERTI SETTARISMI PUNK da una parte e parallelamente dall'altra il TENTATIVO DI EVOLVERE ED AMPLIARE LE POSSIBILITA' DI ESPANSIONE DI UN ANTAGONISMO LIBERTARIO E AUTOGESTIONARIO ADATTO AI TEMPI.

Chiariamo i punti. Il primo è quello a cui mi riferivo in apertura e la constatazione è che il concetto di "OLTRE IL PUNK" forse non abbisogna più molto di "lanci" formali perchè ormai sta divenendo gradualmente patrimonio (sottinteso, anche se non formalizzato) di molte tra le situazioni più mature a muoversi sul territorio nazionale; nè tantomeno di una formalizzazione, appunto, esplicita (obiettivo, tra l'altro, improponibile, in quanto non farebbe altro che procrastinare il discorso).

Questa proposizione è comunque venuta a nascere con una sua precisa collocazione di tempo e luogo ('83 - Friuli) e può sicuramente riproporsi come concetto in situazioni che presentino le stesse condizioni (una scena punk multiforme con insifferenze interne e tendenze sostanzialmente opposte), nel qual caso è probabile una radicalizzazione che porti allo scontro o ad una separazione netta; ma può riproporsi anche in situazioni con una certa "serenità" interna che presenta una crescita collettiva e armoniosa. Il primo caso è appunto quello

lo friulano in cui all'inizio dell'83 sono esplose tutte le contraddizioni di una scena che vivacchiava tra compromessi ed equivoci interni del tutto improduttivi e sterili specie nei confronti di un "esterno" socialmente quanto mai inscalfibile: lo scontro tra l'ala "politicizzata" di allora e quella "casinara", benchè esperienza traumatica, è risultato alla distanza momento BASILARE E INSOSTITUIBILE; se ha significato infatti da una parte il dissolvimento più totale della concezione "disimpegnata" del punk (e di questo, oggi come oggi, dobbiamo forse assumercene una

responsabilità critica), dall'altra ha non solo consentito, ma certamente ACCELERATO E RAFFORZATO un processo di evoluzione interna che in mono di un anno ha visto numerose impennate e il raggiungimento di un rapporto con l'esterno decisamente POSITIVO E COSTRUTTIVO, non senza risponderze sotto molti punti di vista (basti vedere gli ultimi avvenimenti udinesi).



La strada, lercia, i bidoni dell'immondizia rovesciati. Gatti malati vi si aggirano affamati, il loro fetore li fa simili a belve. Le siringhe conficcate sui battenti di una finestra sbarrata. Rivoli d'acqua emergono dalle fogne intasate e scendono contorcendosi tra i rifiuti. Dal panni che asciugano scende una pioggia ritmata di gocce pesanti. Un uomo con un cappello nero ed una borsa di plastica in mano si sta vomitando sulle scarpe. Un'altra vicino a lui fa un salto di lato per non essere sporcato.

Anche in questo senso il punk anarchico può insegnare qualcosa, avendo sicuramente percorso rispetto al movimento anarchico posizioni contro alcune forme di sfruttamento (valga la vivisezione come esempio), oltre alla più totale autogestione delle proprie attività e una maggior predisposizione all'azione diretta. Insomma il punk anarchico già si muove in una logica di Ecologia Sociale, spesso in modo istintivo e genuino, più del movimento anarchico tradizionale che, ironia della sorte, visto lo spessore culturale globalmente certo superiore, si barcamena ancora tra pratiche discutibili e teorie stantie...

Quindi se l'Ecologia Sociale può rappresentare un riferimento teorico più vicino ai primi di quanto lo sia l'anarchismo classico, per i secondi, viste anche le esplicite caratteristiche antiautoritarie ed anti-gerarchiche che (insieme alle altre) ne fanno una disciplina eminentemente anarchica, si propone come unica (probabilmente) alternativa all'estinzione o alla trasformazione progressiva in "testimonianza storica vivente", vale a dire la stessa cosa. Stessi identici rischi che corre il punk fino a che non andrà... oltre il punk. Insomma non concordo col gruppo punk

che a Venezia affermava durante la propria esibizione che "la nostra e la vostra anarchia ~~fonse~~ non si incontreranno mai" rivolgendosi ai compagni presenti in seguito a presunti comportamenti discutibili, proprio perchè mi pare di intuire la possibilità di costituire le premesse per una nuova tendenza almeno a grandi linee convergente, e soprattutto perchè è in questo senso che si devono tentare passi in avanti per rafforzare l'antagonismo.

Perchè questo non resti fantapolitica è indispensabile però che venga individuato anche l'obiettivo della RICERCA non solo di condizioni a quanto detto prima più di "politicizzare il punk" l'imperativo dovrebbe essere cioè di "PUNKIZZARE LA POLITICA", nel senso di rispondere all'apatia e al disinteresse comune verso qualsiasi tematica sociale evitando di renderla spesso incomprensibile ed inaccessibile ai più, e quindi intervenendo in modo più immediato e concreto.

Da questo punto di vista le AZIONI dirette, simboliche e appariscenti, il LINGUAGGIO o le altre forme di espressione scarse e immediate del punk anarchici sono significativi esempi di COMUNICAZIONE ANTAGONISTA CON REALE POTENZIALE DIROMPENTE tra le dilaganti ottuse menti, dure da scalfire. E queste constatazioni non sottintendono alcuna esaltazione indiscriminata del punk, sul quale spero di essere stato chiaro. Chiudo quindi con una pubblica autocritica finale su forme e contenuti di questo scritto... Eh, si... se non mi torno a punkizzare.....

PUNKRAZIO

RIMANENDO NEL MERITO DI QUESTO ARTICOLO INFORMIAMO CHE:

- è in progetto una rivista sull'Ecologia Sociale: per informazioni o per richiedere altro materiale su questo argomento scrivere a Coordinamento Regionale per l'Ecologia Sociale c/o Gruppo Sociale della Bassa Friulana - C.P. 36 S.Giorgio di Nogaro (UD) - tel. 0431/66955.
- è in preparazione una fanzine sull'azione diretta ed altri temi a carattere pratico: per collaborare scrivere allo stesso indirizzo di N.F.

ANCHE IL 1984 FARAVATO, COSI' INESORABILE TUO PREVISIO DA ER WILLOR
 MA E' REALTA' lascio OOP pure da idi insigni sette caffè i facciano sp
 GIO DELLA LORO IMMENSA SAPIENZA CULTURA NAISS, assicurando di ORVILLI D'INNO AVEVA PRO
 PRIO INDOVINATO TUTTO, SE VUOSTISSIMO REBALIMENTE NEU SA Cavalliere N
 POTREMMO NEPPURE CONSCIERE CHE E' STO LIBRO... E COSI' CIA/E I
 RASSICURAR?? non ce le abbiamo proprio IN CASA ELL
 che gli insigni letterati CONTINU...
 IN CA MENA SENZA SPORCARCI CON...
 TANTO PREZIOSO ANOI ABUE...
 LIMITE SIAMO PIU' PROPENS...
 BASTA ACCONGERCI DI VIVERE...
 CONTINUAMENTE CONTROLLATI...
 ANOI BASTA COMPRENDERE CHE...
 OICENA "LA GUERRA E' PACE", CI...
 REALTA' PER SENTIRCI OPPRESSI...
 sporchi noi, ci...
 TORSE NOI...
 PREOCUPARCI UN PO'...
 ALTRE SCRIE...
 TUTTI TRANQUILLAMENTE A VEDERCI...
 IL VESTITIVO POLITO, NON POTREMMO ANON...
 CHE CARO NE SO ALLO STUDIO A PIRCHARE...
 LE TIGERIE RIVALI, NON SI POTREBBE...
 FARE QUESTO INVECE CHE STARSELA A...
 CONFERIARE CON LA PAURA DEL 1984...
 CRISTE E ANARCHIA...
 DE IL SOTTO DENOSTRA...
 WOV UN FIGLIO, NORMALI, AVO UN CATTIVO...
 UN MODELLO, ASPITA CHE BEL SOLCINO...
 LUISA INVECE A QUAB IMSOCHISTICO...
 NOTIVO ABBIAMO SCELTO DI VESTIRE...
 I PANNI DEL FIGLIO BASTARDO, DEL TRAD...
 FINE DELLA PATRIA DI DISERTORE...
 ALMENO ESSERE AER VANE...
 INVECE NO... PUNK DEI TERC...
 ma tutto sommato non si tratta di PUNK...
 CRASSIANO O SKIN GI COMPAGNO...
 O AMERICANO, MA DI OPEN MINDS...
 CIOE' DI NON GIUDICARE UNA PERSO...
 NA DA CIO CHE USCITA DALLA MENTE...
 CHE PORTA D'INNO GIUDICARE...
 UN GRUPPO X I TESTI, O PER LA...
 MUSICA E BASTA, PER L'INGLESE...
 O IL TURCO ALTRIMENTI...
 PURE IN CATEORA TRA GLI...
 MINIMORALI, E ANZIANI...
 AI RETODELLAI DI MASTURBAZIONE...
 UFRALIE
 E' O O O
 LA FORZA DELLA DIVERSITA' STA NEL TOVERE OGNI VIGNORIO CO
 NFRONTARSI CON LA PIATTIZZA IMPOSTA DALLA SCHEMA
 TIXITA DELLA VITA STA NEL COMUNICARE ALL'ESTERNO IL
 FATIDIKI: "NON CONTATE SU DI ME"
 E' O O O

GORIZIA: COSTRUIAMO UNA NUOVA CITTA' - W.B.K.

PRESENTAZIONE DEL "WIR BAUEN KOLLEKTIV" E DELLA FANZINE "INSUBORDINAZIONE"

Tra il 1983/84 a Gorizia si è sviluppata una realtà antagonista che, sia pur concretizzando le sue idee in vari lavori (Warfare 7", F.P.E.C-45, Insubordinazione 0/1) non aveva trovato all'interno della città, un coordinamento, un'unione. Eppure non si riusciva a capire questa "divisione" all'interno di una città piccola come Gorizia.

Alcuni mesi or sono, notando l'assurdità di una simile situazione, abbiamo deciso di ritrovarci periodicamente per parlare, per confrontarci, e da ciò è nato il Kollektiv. Dall'esperienza precedente e dalla realtà che ci circonda il kollektiv non vuole ridursi ad un ghetto o ad un circolo, ma vuole incontrare, scontrarsi, parlare, lottare con qualsiasi persona, sempre però mantenendo una certa coerenza. In pratica abbiamo voluto riunire tutte le storie personali per costruire qualcosa di nuovo su una base di autogestione fisica e mentale; vogliamo slegarci da tutte le forze politiche, abbattere quelle barriere mentali che, qui a Gorizia, sono state innalzate in difesa di uno "status quo", di una relativa calma che lascia quindi governare, controllare, sopprimere chi vuol dire qualcosa di diverso. Ecco quindi l'apertura totale, la ricerca del confronto per lasciare alla gente la libera decisione di collaborare, se lo vuole, dopo essere stata controinformata.

Da tutto questo quindi nasce la necessità del nome che riunisse tutti quelli che già c'erano e, nello stesso tempo, fosse aperto a chiunque, una sigla non categorica ma aperta ad un'evoluzione che necessariamente dovrà avvenire. Wir bauen (sine neue stadt), noi costruiamo (una nuova città): è la volontà del kollektiv, è questo continuo andare avanti, nel proporre, nel comunicare, nel rompere le barriere di silenzio che ci vengono imposte (barriere ideologiche, musicali, fisiche). E' il nome che più ci piace.

Arriviamo dunque al perché di insubordinazione; è la parola che esprime la nostra volontà di reagire, di insubordinarci contro l'apatia, contro la secolare passività, contro il delegare; vogliamo esternare il nostro pensiero, combattere un apparato fisico(stato) e mentale(politica,delegatrice/passiva), cercare con chi veramente lo desidera uno spazio da autogestire, uno spazio veramente umano. ad insubordinazione ha partecipato attivamente tutto il kollektiv creando con questi articoli la nostra prima espressione, un primo canale per comunicare e con ciò trovare nuove persone che collaborino, senza pregiudizi di sorta, che aiutino in un'evoluzione che necessariamente non deve arrestarsi.

Gli articoli e gli argomenti di questo numero sono logicamente collegati tra loro ed ognuno di essi fa parte della nostra idea generale di kollektiv; ecco perché tutti gli articoli sono stati letti,proposti,discussi tra noi. Vivisezione, repressione, musica, grafica, ricerca di uno spazio autogestito in cui agire, isolamento, ecologia sociale: sono argomenti che ci coinvolgono quotidianamente e sui quali, in futuro si centerà la nostra attenzione. La nostra volontà è quella di entrare in contatto con i singoli per comunicare le nostre idee,i nostri sentimenti, e lottare insieme per un nuovo mondo; ma si deve iniziare dalla realtà che ci circonda per costruire una nuova città

wir bauen kollektiv.

per contatti: wir bauen kollektiv
c.p. 114 gorizia

DECLINO / NEGAZIONE "Mucchio Selvaggio" - C 30 (17 p, L 2500)
Un po' scarna di contenuti ma eccellente musicalmente; con il nastro di C.C.M. & I Refuse It di qualche tempo fa sicuramente la miglior autoproduzione per hardcoremaniaci.
c/o Disforia, C.P. 203 - 10100 Torino centro.

RIVOLTA DELL'ODIO "Il cuore della bestia" - 45 (3 p, L 2500)
Rispetto al loro 1° ep la musica scade in new wave piuttosto blanda, ma soprattutto non viene eguagliato l'ottimo lavoro "Politico" svolto in quell'occasione; chi si ferma è perduto...però..... c/o Diavley
ra.vv. "4 per A, A per tutti" - disco sottoscrizione per A - Rivista Anarchica - ep (7 p, L 3000)

Sicuramente uno dei più brutti dischi usciti in Italia: i Rappresaglia del tutto anonimi, i Rivolta dell'Odio al di sotto di qualsiasi altra loro uscita, poi i Pedagog Party che sembrano piombare da "Rock 80" e simili, infine quelle putane ipocrite di Raw Power; ma chi cazzo ha scelto i gruppi? per il resto, contenuti zero. Mi spiace per "A" ma faceva meglio a restare alle sottoscrizioni "vecchio stile". c/o Diavley

CONTROCULTURA (fanzine, L 1500) - Molti gruppi da ogni dove ed altre cose interessanti da questa curata fanzine friulana giunta al n.4.
c/o Adriano Di Gasparo, v.delle Cave 1 - 33040 Faidis (UD); o c/o N.F.

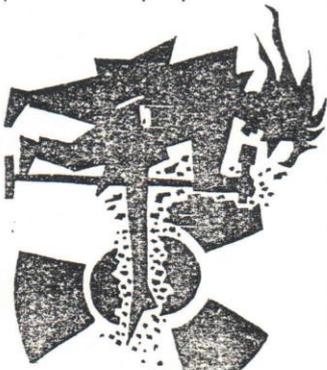
ARCHAEOPOTERYX (fanzine, L 1500) - N.5 per questa reditiva fanzine che con N.F. è stata tra le protagonisti degli inizi di certi fermenti. Non una vecchia nemica (ricordate gli scazzi di un paio di anni fa?) ora in collaborazione reciproca. Molti gruppi in questo numero, ma non è la musica il fine. Bella e consistente.
c/o Renzo Bavetti, fermo posta centrale - 19100 La Spezia.

EDIZIONI STORIE TESI (autoproduzioni varie) - Oltre alla fanzine Insidia moltissime le uscite su nastro per piccola etichetta autogestita figure: Gruppi punk e new wave della zona i protagonisti, più un paio di interessanti compilation. Consiglio di contattarli per notizie più dettagliate (altrimenti ci vorrebbe una pagina intera).
c/o Roberto De Capitani, v. I. Dell'Oro 40/2 - 17021 Alcastro (SV).

G.D.H.C. (fanzine) L 2000) - Una bella sorpresa dalla Toscana; dall'unione di NDP e HODDS, tutt'altro che esclusivamente musicofila.
c/o Andrea Penco, v.Sport 3 - 57100 Livorno.

Molto materiale sonoro dovrebbe uscire nei prossimi mesi: la Diavley si prepara a stornare singoli di I Refuse It, Jonee Jonee, Look Mummy Clown, U.B.R., oltre a lp di Raf Punk e Kollektiv; in preparazione lp anche per Peggio Punk e Kina; inoltre, in progetto nuovi Ep per Eu's Arse e Upset Noise. Molte le compilation su cassette: dovrebbe finalmente uscire il nastro della fanzine Subvert di Torino con Contrazione, Kina, Sabotaggio, Rivolta dell'Odio ed altri; a Bergamo è in preparazione la 7 compilation "Dianastris" con registrazioni dal vivo del meeting del 22-23-24 giugno; presenza internazionale sui nastri di Insubordinazione (UBR, 4 Minute Warning, Atrocity oltre a Sabotaggio, Upset Noise ed altri) e di Nashville Skyline; gruppi sloveni ed italiani su quello curato degli FPF.

Tutte queste autoproduzioni, oltre che presso i rispettivi promotori, si possono trovare tramite alcuni centri di distribuzione autogestita piuttosto ben organizzati al proposito: oltre al nostro indirizzo segnaliamo quello della Diavley Productions (v.Molinella 19-40136 BO) avente un ricchissimo catalogo di materiale internazionale (l'unico mezzo per avere certi dischi a certi prezzi senza dover ingrossare negozianti, importatori e strozzini vari). Importante ricordare infine che dopo lo sgombero dell'area occupata di via Correggio 18, il Virus Diffusioni continua ad operare col nuovo recapito di corso Garibaldi 89 - 20121 Milano; in attesa di nuove soluzioni i concerti ed altre iniziative si svolgono presso un centro sociale in viale Pisave.



CHI NON MUORE SI RIVERDE...

E così si tenta di costruire una nuova miniburocrazia, questa volta a partire dalle tematiche ambientali, naturaliste, ecologiste. Certo, negli inviti diramati ai gruppi di base per la fondazione del Movimento Verde c'è una mascheratura pluralista, aperta, disponibile alle critiche, un po' meno ottusa della impostazione pan-istituzionale che si è dato il Comitato Friulano per la Pace, ma in ogni caso emerge una linea di fondo ben precisa; le elezioni come sbocco politico e la organizzazione statutaria-formale come metodo organizzativo. Uno spettacolo già visto.

Una cosa è l'aranciata (magari con i coloranti), altra cosa è il succo di arancia; una cosa è il pacifismo (magari del tipo "l'altra faccia della pace"), altra cosa è l'antimilitarismo; una cosa sono le liste e i partitini verdi (magari il verde-Edera di Susanna Agnelli), altra cosa è l'ecologismo.

Oltretutto in Italia è ben improbabile che si realizzino i successi elettorali avuti per es. dai verdi in Germania (non che questo rappresenti una misura di legittimazione politica di costoro). C'è un bel parlare (e forse proprio per il motivo suddetto) di 'arcipelago verde', quando poi l'impostazione, il substrato culturale e politico è quello di sempre e in buona parte c'è un riciclaggio di ex-militanti di varie formazioni politiche buttatisi a colonizzare e saccheggiare questo nuovo "territorio". Pensare verde? Certo, ci va bene, ma allora si incominci ad operare un disinquinamento politico e ad uscire dai soliti canali in cui invece si tenta di far confluire anche il problema ecologico che per sua natura va ben oltre le singole tematiche ambientali e ancora di più va oltre gli angusti confini della politica e dell'economia.

L'ecologismo è la critica del dominio dell'uomo sulla natura e si unisce armonicamente alla critica del dominio dell'uomo sull'uomo, del capitale sulla forza lavoro, dello Stato sulla società; al femminismo come critica del dominio dell'uomo sulla donna. Siamo cioè di fronte alla necessità/possibilità della fondazione dell'ECOLOGIA SOCIALE come ambito variegato e multiforme per la lotta contro il sistema del dominio.

Un'atre rube ca cjate gnove fuarze jenfri il discors da Ecologie social a jè la cquestion etnico-nazionalitarie, judude no dome come lote cuintri il scjafciament pulitic-economic-linghistic cal tocje un popul intèr par man dal Stât Talian, ma ancje come: valorizzazione della diversità contro l'omologazione.



ALTERNATIVITA "L'istinto del vivere..." (libretto, L 1500)

Testi e scritti di vario genere per questo gruppo perno dell'autogestione del Virus e del suo collettivo a Milano. Militarismo, repressione, sessismo, violenza, vivisezione argomenti trattati nel loro cammino verso la liberazione: idee che cercano di vivere con coerenza ogni giorno (e pensare che per qualcuno tutto ciò è solo hippismo...)
c/o Virus diffusioni, c.so Garibaldi 89 - 20121 Milano.

IL SOFFIONE BORA(LU)CIFERO (rivista periodica, L 4000 - c/o NF L 3000)
Non è solo l'espressione culturale del proletariato detenuto, ma uno strumento accessibile a chi si pone in antagonismo al modo di produzione capitalistico con la lotta, la ricerca e l'espressione di linguaggi trasgressivi. Arte, poesia, fumetti, interventi dalle carceri "vere" e da quelle di ogni giorno. Qualitativamente vario, ha proprio negli interventi più immediati la sua forza. c/o Vincenzo Solli CP 271 - 42100 R.Emilia

PROFETA PER SOPRAVVIVERE - INSUBORDINAZIONE (fanzine) L 1500

Un nuovo grido da una città in agonia. La dura repressione poliziesca, la bigotta mentalità di provincia, la consolidata routine della vita di tutti i giorni lasciano il segno su tutto ciò che riesce a trovare uno spiraglio per agire. Anche questa fanzine è quindi sofferta e sincera. Un'altro grido di speranza. c/o Warfare

NASHVILLE SKYLINE (fanzine, L 1000)

Continua l'instancabile lavoro dei fratelli Gentile che puntualmente sfornano iniziative sempre validissime. Al n.2 della fanzine era allegato un nastro degli inglesi No Label (f+n L 3000): ora è uscito il n.5 con quello dei Prisoners of Conscience (Usa).
c/o Manuel Gentile, v.Fucini 2 - 31029 Vittorio Veneto (TV).

aa.vv. "La notte dell'Anarchia" - C 45

(7 gruppi, 22 pezzi + vari interventi, libretto, L 2000) - Testimonianza sonora e scritta di una occupazione culminata col boicottaggio di una conferenza di sociologi sulle "bande giovanili". A parte il lato musicale (su livelli accettabili) l'impatto e la forza di questo nastro sono notevolissimi. Gli stacchi parlati che intervallano i vari gruppi (Wretched, Alternativa, Kobra...) danno il senso di quanto avvenuto e di ciò che si è realizzato in quell'occasione. Importante documento.
c/o Virus diffusioni (v. sopra)

SONS OF SCIENCE (S.O.S.) "Solo paura / Alternativo standard" (demo tape)
Su due brani in perfetto stile techno-pop (o disko elettronica?) inseriscono testi su ecologia e pseudo-ribelli ed accenni antimilitaristi in copertina. Più unici che rari nel panorama musicale libertario possono avere paragoni solo con i crassiani inglesi Hit Parade. Apprezzabili.
c/o Luca Chittaro, v.Dante 25 - 33090 Cavasso Nuovo (PN).

tendo a una pericolosa operazione di incatenamento pseudomorale delle idee sovversive e rivoluzionarie. CHI PACE ACCONSENTE, noi no!

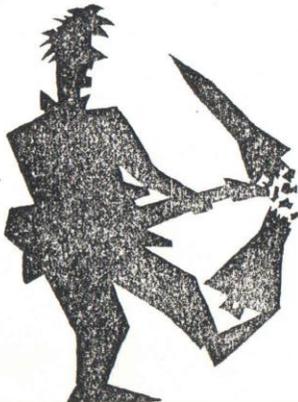
Così mentre la paura della guerra nucleare, abilmente gestita dagli strateghi internazionali del terrore, distorce la capacità di percezione di milioni di persone al punto che anche per effetto della propaganda gratuita fatta dai movimenti pacifisti, è iniziato un vero e proprio business cinematografico su questo filone (vedi The Day After e simili) pochi si accorgono che una catastrofe lenta ma inesorabile avanza concretamente giorno dopo giorno. E' la guerra contro la natura, conseguenza diretta della logica di dominio a cui sia chiaro, chi non si oppone, di conseguenza partecipa magari vestito da verde e pacifista.

La catastrofe ecologica è una distruzione lenta che non provoca allarmi immediati ed è perciò necessaria una percezione culturale più sensibile per reagire al pericolo. Aumentano i deserti, si riducono le terre coltivabili e la loro produttività, muoiono fiumi e laghi, scompaiono specie animali e vegetali, si consumano a velocità impressionante risorse non rinnovabili, si alterano i cicli di quelle rinnovabili, le piogge acide producono già migliaia di morti e la distruzione di boschi e foreste, si sta prospettando per il futuro un pericolo di sglaciazione dovuto all' "effetto serra" conseguente all' inquinamento atmosferico

....
Ma non basta. Accanto al degrado ambientale-ecologico c'è il degrado delle menti sempre più omologate ed inquinate anche a causa delle immondizie che quotidianamente i mass-media scaricano nei cervelli della gente. D' altra parte anche la spettacolarità "offerta" per la Nato Day è ovviamente in questa strategia di rincoglimento nella fattispecie per conseguire consenso alla macchina bellica.

Occorre sviluppare quindi una capacità di risposta più sensibile, concreta, locale, individuare obiettivi precisi legati intimamente ai problemi del territorio. Una strategia che in generale faccia piazza pulita degli equivoci istituzionali (la logica delle trattative, i referendum, le liste verdi, la rappresentanza politica nei luoghi del potere...).

Per uscire dal tenebroso labirinto in cui l' umanità si trova attualmente occorre lo sviluppo di un movimento **AUTENTICAMENTE ANTIMILITARISTA ED ECOLOGISTA**, portatore di una alternativa di organizzazione sociale caratterizzata dall' autogestione e da un rapporto a "bassa entropia" (un uso parsimonioso e coerente dell' energia, delle risorse, del territorio...) fra società e natura.



**CONTRO TUTTI GLI ESERCITI !
CONTRO LA PRODUZIONE BELLICA
& TUTTE LE PRODUZIONI DI MORTE !
PER UNA SMILITARIZZAZIONE TOTALE !
PER UN DISARMO VISIBILE
ED AUTOGESTITO !**

ARTICOLI TRATTI DA VOLANTINI
DEL "GRUPPO SOCIALE DELLA BASSA PIULANA"



Ognuno ha la sua croce da portare, io ho quella di essere donna.

Ad una donna non basta dimostrare la sua intelligenza, la sua capacità di agire, la sua sicurezza, ~~deve~~ essere anche bella, deve saper inghiottire amaro, subire umiliazioni e stupri.

Non è sufficiente la violenza della guerra, l'odio per il diverso colore della pelle e della bandiera: la frustrazione, l'incapacità di reagire del Maschio alle continue oppressioni del Dio Potere si esplicano ripetutamente e senza sosta attraverso la violenza sessuale. La forza del Pene in contrapposizione con la debolezza della Vagina, romanticamente coronata dalla fragilità dell'Imene, della Verginità, simbolo di purezza.

Il Maschio sulla Femmina, il Potere per sconfiggere la paura, la paura di riuscire a trovare la felicità tra i propriisimili.

Sono stati dati migliaia di appellativi alla donna, etichette dalle più spregevoli alle più supreme. La donna è strega, vittima, madre, moglie, puttana, amante, femminista, ma non è mai persona, è sempre femmina e come tale ha il "diritto" di fare figli, di riordinare la casa, di soddisfare le esigenze del suo uomo.

Non è necessario fare della donna un mito, non è necessario capire e condividere le sue lotte, le sue sconfitte, le sue vittorie. Gli anni delle accanite lotte delle femministe per l'emancipazione legale e giuridica sono finite. Si è aperta una nuova era, quella di un'umanità eterogenea, ma dove ognuno possiede una propria dignità.

E' era di eliminare dalla propria cultura i soliti luoghi comuni: le donne sono pettegole, le donne sono vanitose, le donne sono deboli, le donne sono vittime, le donne sono treie?

Ogni atteggiamento assunto da una donna è giudicato in base a pregiudizi ormai fossilizzati nella mente di ognuno. Quando la donna rimane incinta e non è sposata è certamente reputata puttana, quando è la donna che tradisce è dichiarata disgraziata, attenta solamente alle proprie voglie, quando sta con diversi uomini è creduta infemane.

E anche il fatto stesso di evitare l'uomo come soddisfazione sessuale viene reputato come deviazione, malattia: penso che essere lesbiche sia ancora più difficile che essere omosessuali.

Forse il Maschio invidia nella Femmina la sua dolcezza, tenerezza, bisogno (?) di protezione e vorrebbe spogliarsi della sua forte virilità che lo costringe a reprimere queste caratteristiche che occulta per paura di ~~si~~ amare "disonorando" la sua specie.

Fin da piccoli si è costretti a comportarsi secondo regole ben precise: alla bambina viene insegnato un atteggiamento calmo ed educato (non sederti con le gambe larghe!) e ad esprimere la sua debolezza (alla bambina è permesso piangere), mentre al bambino vengono tolte di mano le bambole in nome della futura virilità che si insinuerà nel suo cervello, espresso dai modi rudi e sicuri. Da grande l'Uomo potrà esprimere la sua prepotenza e la Donna la potrà subire.

E' una spirale che potrebbe non avere una fine eppure se esistesse la convinzione che ognuno ha in sé il giusto equilibrio per vivere appagando la propria sete di libertà, lasciandola esprimere anche ai propri simili, questa spirale potrebbe diventare una linea dritta, la lama del coltello che sgozzerà il potere e le sue oppressioni.

ERWA VRODILE

CONTRO TUTTI I NUOVI CARCERI (E QUELLI VECCHI)

Come in tutta Italia l'AZIONE REPRESSIVA DELLO STATO CAPITALISTA è presente anche in Friuli, dove però è molto velata e protetta da vari MASS MEDIA locali al servizio di una giunta comunale IPOCRITA.

Da anni ormai la linea politica seguita dalla giunta è di far sembrare UDINE ed IFRUOLI come un luogo privo di grossi problemi nascondendo la realtà della MASSICIA MILITARIZZAZIONE DEL TERRITORIO DEL F.V.G., la presenza del LAGHER DI VIA SPALATO e di altre realtà minori CELATE ALL' OPINIONE PUBBLICA PER FAR CREDERE CHE VI SIA UN NOTEVOLE BENESSERE. OGGI NULLA E' CAMBIATO!! Infatti si cerca di nascondere la costruzione del NUOVO CARCERE a Tolmezzo per la SEGREGAZIONE DI ALTRI PROLETARI.

La nascita di questo nuovo LAGHER DI STATO servirà per aumentare l' AZIONE REPRESSIVA/OPPRESSIVA GIA' ESISTENTE IN FRIULI grazie all' istituto di via Spalato, permettendo, così, un ulteriore ISOLAMENTO DEI PROLETARI PRIGIONIERI, sia dai loro parenti ed amici che, specialmente d' inverno , dovranno compiere dei veri e propri TOUR DE FORCE per raggiungere il carcere; inoltre verranno così allontanati dalle REALTA' DI LOTTA CONTRO LE CARCERI E LA REPRESSIONE PORTATE AVANTI DAI COMPAGNI DI UDINE E DEL FRIULI V.G.

Il fatto che il carcere sorga a Tolmezzo , è UNA MANOVRA POLITICO-REPRESSIVA ben studiata : infatti Tolmezzo è una delle città con maggior presenza di militari rispetto alla città dinanzi, quindi , in questi luoghi, sarà più difficile la nascita di MOVIMENTI LOCALI DI ANTAGONISMO/OPPOSIZIONE AL CARCERE; inoltre , così facendo, si farà sentire ancora meno il problema della segregazione alla popolazione udinese in modo che non si formino GRUPPI DI SOLIDARIETA' CON I PROLETARI PRIGIONIERI, mettendoci così ancor più all' oscuro sulla realtà carceraria.

Altri problemi sono e saranno dovuti alla CONFISCA dei terreni per il carcere, a scapito di altri proletari, che verranno rimborsati in maniera minima, ma non sufficiente per ripristinare il danno economico ricevuto e futuro; non deve essere piacevole lavorare il proprio campo , confinante con il carcere , avendo sempre puntato addosso il mitra della guardia carceraria appostata sulla torretta di guardia.

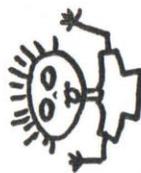
Ci saranno in ballo i vari interessi tra imprenditori per l' appalto, lo sfruttamento di MANODOPERA PROLETARIA SOTTOPAGATA e spesso costretta a LAVORARE IN NERO , al pagamento di nuove imposte per sovvenzionare l' opera di costruzione , un' ancor più massiccia repressione da parte di POLIZIA EC.C. sulla popolazione locale, specie sui giovani, con il pretesto di protezione per il carcere che porterà la città in un clima d' intimidazione e soprusi gratuiti e legalizzati.

Bisogna rendere cosciente la popolazione e lo stato borghese in particolare, che il problema della "delinquenza" e dell' "eversione" non si risolvono CREANDO DEI CARCERE/LAGHER SEMPRE PIU' TECNOLOGICAMENTE AVANZATI, ma risalendo alle CAUSE REALI che hanno portato all' insorgere di questi eventi.

Non occorrerà cercare per molto in quanto LE CAUSE SONO DOVUTE PROPRIO A QUESTO STATO CAPITALISTA CHE DA SEMPRE FA GLI INTERESSI DELLA CLASSE BORGHESE, SENZA CERCARE DI MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA DEL PROLETARIATO, ANZI CERCANDO DI ISOLARLO SEMPRE DI PIU' IN MODO DA ELIMINARLO E CERCANDO DI DISTRUGGERE TUTTI I CONTENUTI DI LOTTA ESISTENTI ALL'INTERNO DELLA COSCIENZA PROLETARIA. TUTTO CIO' VIENE ATTUATO LEGALMENTE CON IL CARCERE, LA DISOCCUPAZIONE, LA CASSA INTEGRAZIONE A SALARIO ZERO, I TAGLI SUGLI STIPENDI E SULLE PENSIONI, CON L' AUMENTO DEI PREZZI SUI PRODOTTI DI MAGGIOR CONSUMO (favorito da un' inflazione sempre maggiore), CON L' AUMENTO DELLE TASSE, CON LA REPRESSIONE POLIZIESCA ALLE MANIFESTAZIONI E NELLA VITA, CON LE LEGGI D' EMERGENZA , ECC.

BISOGNA LOTTARE PER LA LIBERAZIONE PROLETARIA
 LOTTARE UNITI PER IMPEDIRE LA NASCITA DEL NUOVO LAGHER DI TOLMEZZO
 LOTTARE PERCHE' NASCANO DELLE REALTA' ANTAGONISTE AL SISTEMA
 LOTTARE PERCHE' NON SORGANO ALTRI LAGHER COME VOGHERA
 LOTTARE CONTRO L' ART. 90, CONTRO I BRACCETTI DELLA MORTE, L' ISOLAMENTO , I MANICOMI
 CREARE DEI COMITATI DI SOLIDARIETA' CON I PROLETARI PRIGIONIERI

Seba



Pedagogia Libertaria?

NELLA PAGINA A FIANCO UN VOLANTINO DIFFUSO ALL' INCONTRO INTERNAZIONALE ANARCHICO DI VENEZIA DEI COMPAGNI TEDESCHI NELL' INDIANER KOMMUNE DI NORIMBERGA. QU INNEGE L' INTERVENTO DI NADU, COMPONENTE DEL WIR BAUEN COLLETTIVO DI GORIZIA, MAESTRO ELEMENTARE DELLA PRATICA UTOPIA (REALIZZATA?) DEI PRIMI AB ALCUNE RIFLESSIONI SU COME RIPARARSI AD UNA REALTA' TUTT' ALTRO CHE TRASCURABILE: LA SCUOLA COME PRIMO PASTO (DOPO LA FAMIGLIA) VERSO LA SPERSONALIZZAZIONE DELL' INDIVIDUO.

Pedagogia? Scuola? Sono parole che comunemente non emergono in discorsi antagonisti, ma che secondo me devono essere fatti e sono molto importanti per capire innanzi tutto una lunga serie di condizionamenti possibili (e reali) ai quali il bambino può essere sottoposto, e soprattutto per ricercare, all'interno dei movimenti alternativi, dei "metodi" veramente libertari. Ho avuto modo di avere un contatto diretto con l'ambiente scolastico durante il tirocinio (2 mesi di lezioni ad una IIIa elementare qui a Gorizia) che ho dovuto effettuare per poter fare l'esame di diploma magistrale da privatista; la stessa differenza quindi del tirocinio scolastico (alcune ore di uscita in "visita" alle scuole) da quello privatista (per molti giorni ho avuto la classe da solo, oltre a lezioni di recupero per una bambina con lievi handicaps) mi hanno portato ad interessarmi molto a questa questione. Girando per le varie scuole e classi elementari si può notare come il corpo docente sia diviso quasi nettamente in due gruppi: 1) insegnanti tradizionali; 2) insegnanti interessati alla "scuola nuova" ma che, provenendo da istituti magistrali tradizionalisti, non favoriscono l'inserimento dei nuovi metodi nel curriculum dei maestri;...oltre alle altre varie deficienze (e il discorso non dovrebbe finire qui... ci sarebbero da analizzare gli istituti superiori e quindi altri condizionamenti...). Nel primo gruppo di insegnanti (la maggioranza) ci sono molte persone che prendono l'istruzione elementare come un lavoro, quasi una routine, mentre altri come il lavoro che più gli piace svolgere (la "vocazione" del maestro!). Secondo me in entrambi i casi è completamente sbagliato l'approccio all'insegnamento; come si può considerare semplice routine il fornire informazioni a delle persone, sempre diverse già nell'ambito di una classe, ignorando che proprio in quest'età si decide in pratica il destino di una persona/bambino. In questi casi la comunicabilità tra insegnante e bambino è sempre una comunicabilità sottomessa a degli altri interessi sia per la ricerca, da parte del bambino, di un modello, sia per la posizione superiore che molte volte l'adulto fa sentire. Passando al gruppo del "più bel lavoro" certo c'è qualcosa di positivo perché, se non altro, piace ciò che si fa e si è forse più consci del fatto di "insegnare", però il puro piacere personale non basta, anzi molte volte può essere controproducente per il bambino (una voglia inconscia di comandare, forse?...). Per quanto riguarda i maestri che tentano di introdurre nuovi metodi devo dire che ho conosciuto parecchi che non erano del tutto convinti della validità di questi e pochi sono coloro che li usano con buoni risultati. Criticherei innanzitutto il fatto che si debba per forza ricercare un metodo tra quelli esistenti (Montessori, tradizionale, Piaget,...). In un'associetà condizionante al massimo l'unico momento secondo me libero che un bambino potrebbe avere è proprio la scuola e il rapporto con i suoi simili (insegnante compreso: anche lui impara giorno dopo giorno!); cercare di liberare quindi la creatività, far sì che sia lui bambino a costruire/rsi il metodo per apprendere, prendendo dall'insegnante i mezzi che lui vuole (e che alle volte possono essere comodi o scomodi per il maestro, ma ciò non deve essere un limite). La proposta è quella di un maestro che ha sì il suo metodo ma per se stesso; deve essere un modello per il bambino in questo senso: un modello che non è un modello ma che vale per il singolo e cambia con il singolo. Ecco perché rifiuto tutta una mentalità classica, che ha sempre cercato di imporre (condizionare) la sua cultura, arrivando

LA VIVISEZIONE È UN CRIMINE CONTRO L'UMANITÀ



Un esperimento in camera di compressione su una cava umana. La vivisezione applicata all'uomo è inutile, mutilata sugli uomini è anche dannosa.



Uno strumento altamente perfezionato. Il gatto è immobilizzato, due aghi di acciaio gli penetrano fino in fondo alle orecchie, prive degli occhi in una predefinita operazione, un'altra gli preme la lingua contro il palato, due fustini gli compaiono gli orecchi.

Gli animali vengono usati per provare ercibici, rossi, tinture, fucili, armi chimiche, detersivi, sbianco, cura per pavimenti... Quattrocento milioni di animali all'anno, più di un milione di animali al giorno, vanno alla vivisezione. Topi, ratti, conigli, cani, gatti, scimmie, maiali, pecore, mucche, cavalli, rettili, uccelli, e pesci. Animali di tutte le specie possibili per tutti gli esperimenti che una mente sana o malata possa immaginare. L'85% di questi esperimenti dicono le statistiche, viene fatto senza alcuna necessità. CON QUALI RISULTATI? QUALE BENEFICIO NE HA TRATTO L'UMANITÀ?

Nei Lager nazisti fu praticata la sperimentazione su esseri umani. Amputazioni e trapianti di arti, iniezioni di pus per « studiare » gli effetti del sulfamidico, acqua marina data da bere, immersioni per ore dentro vasche di ghiaccio... Esperimenti di una crudeltà inimmaginabile su migliaia e migliaia di prigionieri. Quelle sofferenze non servirono a nulla. Non uno di quegli esperimenti ha apportato un sia pur minimo progresso alla scienza medica.

La vivisezione è un procedimento necronomico per il quale l'essere vivente sottoposto a studio o ad esperimento è solo un oggetto, una macchina, un occasionale supporto di una malattia artificiale.

La vivisezione è un procedimento vivo che altera l'oggetto stesso della sua sperimentazione. La medicina umana si deve occupare dell'uomo nella sua globalità, tenendo conto degli aspetti organici e di quelli psichici, essa deve indagare sulle cause della malattia e sempre in riferimento al paziente.

La vivisezione si pratica dai tempi dei tempi. A partire dal secolo scorso l'uso degli animali da esperimento ha avuto un impulso enorme. Attualmente si è giunti a circa quattrocentomila animali all'anno nel mondo: 5 milioni e mezzo in Inghilterra, altrettanti in Francia e Svizzera, 20 milioni in Germania federale, un numero incalcolabile in Giappone e in Canada, 75 milioni negli USA.

LA SPERIMENTAZIONE ANIMALE...



Un apparecchio di contenimento. Uno dei tanti esperimenti per immobilizzare gli animali i quali si trovano così totalmente in balia dei loro tormenti.

L'animale da laboratorio è un essere senziente che non sa quello che gli stanno facendo e perché. Per lui l'unico scampo è la morte, la fine di tutte le sue sofferenze.



Che cosa mi fate? Che cosa vi ho fatto? Questa simonetta è stata usata ad automobili e sta per essere sbattuta contro un muro per vedere cosa succede dopo l'impatto. Come se potesse una deviazione sugli incidenti automobilistici.

Ci sono diversi metodi cosiddetti « alternativi » che possono sostituire l'animale nella ricerca, ma non vengono usati perché l'animale è più « facile ». In ogni caso è fatta la vivisezione che vi sostituisce, in quanto metodo sbagliato e antiscientifico.

Dopo secoli di ricerche dovremo ormai sapere tutto sulla patologia umana e come affrontarla. E invece si prosegue con un massacro di più di un milione di animali al giorno, tutti i giorni.

Se nel laboratorio nel quale fu per caso scoperta la penicillina ci fossero stati delle cava, oggi l'umanità non avrebbe la penicillina o l'avrebbe avuta con ritardo. Perché la penicillina somministrata alle cava le uccide. Con la penicillina è andata bene. Ma quante altre scoperte sono venute a mancare a causa delle prove sugli animali?

Un altro esempio: il clorofornio fu introdotto con grande ritardo in anestesia perché fu provato sul cane sul quale ha un effetto diverso sul l'uomo.

La morfina addormenta l'uomo ed eccita il gatto. L'acido clindomico, l'antibiotico, la streptocina sono potentissimi veleni per noi, ma non per certi animali...

L'ANIMALE È DIVERSO DALL'UOMO. È diversa la pelle, sono diversi i tessuti, gli organi e la loro disposizione. È diverso il metabolismo, per cui le sostanze che quindi anche i farmaci vengono scomposte e assimilate diversamente. Gli animali hanno una diversa resistenza e sono immuni da quasi tutte le nostre malattie infettive. Gli animali sono diversi tra loro ed i risultati sperimentali ottenuti su una specie non sono validi per un'altra. L'animale da laboratorio è un animale sano al quale viene procurata una malattia artificiale che somiglia soltanto a quella che produce nell'uomo per cause diverse e concomitanti e che spesso non di natura psichica. Su questa falsa malattia si cerca il « rimedio » che cancella solo i sintomi, cioè i dati esteriori, ma non risolve le cause. Un rimedio che spesso è peggiore del male e provoca altri danni.

LE CATASTROFI FARMACOLOGICHE SI MOLTIPLICANO

Il TALIDOMIDE è solo l'esempio più clamoroso e più noto fra i farmaci che, provati senza danno sugli animali, hanno provocato effetti catastrofici sull'uomo.

Molti ce ne sono tanti altri, oltre a questo « ai già citati Dribbestrolo e Clorochinolo, i cui danni alla nostra salute non vengono pubblicizzati come si dovrebbe.

PARACETAMOL (un analgesico che manda all'ospedale 1.500 persone in Inghilterra), OROBILEX (danni renali mortali), ISOPROTERENDOL (uno spray che uccide migliaia di animali), METADUALONE (tossico-farmaco: squilibri mentali), MELIZIO (cattartico), CLORAMENICOL (antistitico), atterazioni mortali del sangue), TRILEGAN (epilattivi), FLUAMINIL (antistitico: sincope), ERALDIN (tonicofarmaco: danni irreversibili agli occhi e all'apparato digerente), PHEMPHARMIN (antidiabetico: migliaia di decessi), PRIMOSSOL, AMENDRONE, FORTE, BENDOCIN, DEBENDOL (danni: deformi), PRELUDIN e MAXITON (antitossine: le scottature ai bambini e nei cani), NACETINA (analgesico: danni renali, emolisi del sangue), AMIDOPRINA (presente in 160 specialità tra cui OPTALIDON e SALGIDAL (analgesico: agranulocitosi), VITAMINE SINTETICHE K, C, B, D (danni: aborti, danni renali e nervosi, emorragie, lesioni cardiache, tumori), METOTREXATE, URETA, CICLOFOSFAMIDE, BISMUTO. Tutti i prodotti a base di AMINOPEPTAZIONE (che produce nell'organismo umano la nitrosamina con conseguente catastrofe), PYRAMIDONE, CIBALGINA, SANDON, OPTALIDON: cancro, reazioni cutanee, edema, agranulocitosi mortali, allucinazioni, convulsioni, confusione mentale, malattie renali, disordini digestivi, ulcera gastrica, diabete, alta pressione, emicrania, epilessia, ecc.

E ancora NEBIDINA, KENACORT, FLUMAZOL, BACTRIM, VALIUM, LUBRIM, MEMBUTAL...

PER QUANTO TEMPO ANCORA?

... E LE SUE CONSEGUENZE

AUMENTANO I MOSTRI

Un'indagine statistica condotta in Germania federale ha rilevato che nel 1980 il numero dei bambini nati con malformazioni era di 3 ogni centomila. Venticinque anni dopo, nel 1975, erano 500 su 100 mila. Oltre la triadologia del talidomide (che causò la nascita di 10.000 bambini foetomutili) i supponi della ricerca hanno moltiplicato le loro lucrose prove su animali. Risultato: anche le malformazioni si sono moltiplicate. Un vasto studio condotto da medici tedeschi ha stabilito che « i farmaci erano responsabili del 51% di tutti i malformati nati vivi e del 58% di quelli morti.



Una dei 10.000 figli del talidomide, nati foetomutili a causa di questo tranquillante. Questa ragazza — dicono i vivisettori — si è recitata a casa della spessa sennottazione. Se non è mai di prove su migliaia e migliaia di animali sono cava, vuol dire che questo metodo non ha alcuna attendibilità scientifica e nessuna affidabilità per l'uomo.

DIVORATI DAL CANCRO

All'inizio del secolo novina per cancro una persona su 20. Oggi, dopo anni ed anni di ricerca su milioni e milioni di animali, ne muore una su quattro o cinque.

Secondo le statistiche in U.S.A., dal 1933 al 1972 il cancro è aumentato del 56%. Più o meno nello stesso periodo la mortalità maschile per tumori maligni è aumentata del 40%. Il cancro ai polmoni è aumentato del 400% negli ultimi 40 anni. Il numero dei malati di cancro aumenta con una progressione di oltre il 2% all'anno.

SMON è una sigla che sta ad indicare una malattia provocata da un farmaco e che prima non esisteva. Il farmaco è il CLORCHINOL, un antidiabetico che ha causato 30.000 casi di paralisi e cecità, oltre ad un migliaio di morti, in Giappone.

Lo STILBESTROLO, ormone sintatico, è stato causa di cancro alla vagina in età giovanile, altre malattie nuove, e i suoi effetti si sono potuti constatare solo a distanza di anni.

Secondo una statistica ufficiale pubblicata in Svizzera, in 50 anni il diabete è quasi triplicato. In Francia le malattie più che rimpiccioliscono sono aumentate del 25%, la cirrosi epatica è raddoppiata, le malattie mentali sono aumentate del 700%, le malattie cerebro-vascolari del 74%, le sordità, l'infertilità, l'asma sono aumentati del 12%, le anomalie congenite incidono dell'11%, in più, l'infarto colpisce in ragione del 19,30% in più, l'ictus in ragione del 7%, e le infestazioni renali in ragione del 35%, in più.

I VIVISettori DICONO CHE SENZA LA VIVISEZIONE NON CI SAREBBE STATO PROGRESSO IN MEDICINA

ECCO IL PROGRESSO DELLA VIVISEZIONE. Tutte le grandi malattie degenerative del nostro tempo sono in costante pauroso aumento: le malattie cardiovascolari, il cancro, le malattie iatrogeniche, le malattie mentali e nervose, l'ultramorfismo, il diabete, tutte malattie per le quali si cerca a sperimentare su animali. La medicina attuale è impotente contro mali più diffusi: reumatismi, emorragie, affezioni della vie respiratorie, disturbi della digestione. La medicina attuale è essa stessa causa di malattie (le malattie iatrogeniche) e produce malattie nuove, come lo SMON e il cancro vaginale nella bambine (da Stilbestrolo).

IL VERO PROGRESSO I successi concretamente attribuiti alla medicina moderna sono dovuti ad altri fattori: il miglioramento della sanità e l'aumento della durata media della vita sono antecedenti l'era della terapia e l'età del vaccino e dei puri rimedi e sono dovuti invece a miglioramenti della nutrizione e dell'igiene pubblica. La grande malattia infettiva avanzata già cominciata a declinare o erano già praticamente scomparse prima dell'introduzione dei vaccini, della chemioterapia, degli antibiotici.

PERCHÉ LA VIVISEZIONE? Perché la vivisezione prospera un'industria per la quale la prova sugli animali è un certificato di garanzia per tutta la sostanza chimica, per i farmaci, per tutti i veleni che vengono immessi nell'ambiente naturale e che avvelenano la nostra esistenza.

Perché con gli esperimenti sugli animali i baroni della medicina acquisiscono titoli e prestigio personale, fanno carriera e riempiono pagine di pubblicazioni. Perché con gli esperimenti più assurdi i laboratori di ricerca possono giustificare le continue richieste di finanziamenti pubblici.

Per l'industria della salute la malattia rende la salute no. Non possiamo permettere che la nostra salute venga gestita da questa industria che persegue i suoi fini di profitto con l'alibi della vivisezione. Abolire la vivisezione vuol dire difendere la nostra salute. Abolire la vivisezione vuol dire anche affermare il diritto alla vita e al rispetto dei testi milioni di animali destinati ai laboratori della tortura.

UNITEVI ALLA NOSTRA LOTTA. LEGGETE E DIFFONDETE I NOSTRI LIBRI, I NOSTRIopuscoli, I NOSTRI VOLANTINI. ADERITE ALLA NOSTRA LIGRA.

Per l'industria della salute la malattia rende la salute no. Non possiamo permettere che la nostra salute venga gestita da questa industria che persegue i suoi fini di profitto con l'alibi della vivisezione. Abolire la vivisezione vuol dire difendere la nostra salute. Abolire la vivisezione vuol dire anche affermare il diritto alla vita e al rispetto dei testi milioni di animali destinati ai laboratori della tortura.

UNITEVI ALLA NOSTRA LOTTA. LEGGETE E DIFFONDETE I NOSTRI LIBRI, I NOSTRIopuscoli, I NOSTRI VOLANTINI. ADERITE ALLA NOSTRA LIGRA.

Tutti i giorni distart dalle Ore 17.00 alle 20.00

NO VIVISEZIONE? NO SFRUTTAMENTO!

Un volontario della L.A.V. tra i più chiari e completi sulla vivisezione e le sue implicazioni (fraseggiando per avvertire altre forme di sfruttamento degli animali commesse). Questo stato non èghit, opera a livello istituzionale e per fini notevolmente ideali, benal vuole ribadire un aspetto significativo di una lotta più globale contro ogni forma di dominio e di sfruttamento.

Il passaggio dall'animale all'uomo è un passaggio da cava a cava. La cura da cava sarà il primo malcapitato sul quale verrà sperimentata un nuovo farmaco o una nuova tecnica chirurgica o un trapianto d'organo.

La sperimentazione per l'uomo invece deve procedere per gradi con tutte le accortezze, la cautela e il rispetto che la vivisezione non ha.

La vivisezione è un metodo antiscientifico e dannoso per la medicina umana. La vivisezione deve essere abolita. Essa non può essere ragguagliata o giustificata solo ad alcuni casi. Essa deve essere sostituita con un metodo di ricerca e misura d'uomo.

La vivisezione è un metodo antiscientifico e dannoso per la medicina umana. La vivisezione deve essere abolita. Essa non può essere ragguagliata o giustificata solo ad alcuni casi. Essa deve essere sostituita con un metodo di ricerca e misura d'uomo.

La vivisezione è un metodo antiscientifico e dannoso per la medicina umana. La vivisezione deve essere abolita. Essa non può essere ragguagliata o giustificata solo ad alcuni casi. Essa deve essere sostituita con un metodo di ricerca e misura d'uomo.

La vivisezione è un metodo antiscientifico e dannoso per la medicina umana. La vivisezione deve essere abolita. Essa non può essere ragguagliata o giustificata solo ad alcuni casi. Essa deve essere sostituita con un metodo di ricerca e misura d'uomo.

La vivisezione è un metodo antiscientifico e dannoso per la medicina umana. La vivisezione deve essere abolita. Essa non può essere ragguagliata o giustificata solo ad alcuni casi. Essa deve essere sostituita con un metodo di ricerca e misura d'uomo.

La vivisezione è un metodo antiscientifico e dannoso per la medicina umana. La vivisezione deve essere abolita. Essa non può essere ragguagliata o giustificata solo ad alcuni casi. Essa deve essere sostituita con un metodo di ricerca e misura d'uomo.

La vivisezione è un metodo antiscientifico e dannoso per la medicina umana. La vivisezione deve essere abolita. Essa non può essere ragguagliata o giustificata solo ad alcuni casi. Essa deve essere sostituita con un metodo di ricerca e misura d'uomo.

La vivisezione è un metodo antiscientifico e dannoso per la medicina umana. La vivisezione deve essere abolita. Essa non può essere ragguagliata o giustificata solo ad alcuni casi. Essa deve essere sostituita con un metodo di ricerca e misura d'uomo.

20
NOVA FARMACI / CONTRO

NOVA FARMACI / CONTRO



L.A.V.
LEGA ANTI-VIVISEZIONE
Via dei Portoghesi, 18
00186 Roma - Tel. 55.87.825